



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 9 maggio 2014

L'anno 2014, il giorno 9 del mese di maggio, per le ore 9.30, con prosecuzione, se necessario, nei giorni 10 e 12 maggio, è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10,13 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	LAZZERI Cristina	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MANDARANO Massimo	presente
D'ANGELO Italo	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
DINI Susanna	presente	MILANI Marcello	presente
DIOMEDI Daniela	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DURANTI Massimo	presente	PELOSI Simone	assente
FAGIOLI Tommaso	presente	PISTELLI Loredana	presente
FANESI Michele	presente	PIZZI Simone	assente
FAZZINI Massimo	presente	POLENTA Michele	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	assente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	URBISAGLIA Diego	presente
GRELLONI Roberto	assente	VICHI Matteo	assente

Sono presenti n. 24 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 8 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

SURROGA CONSIGLIERE DIMISSIONARIO MARCO GNOCCHINI E CONVALIDA CONSIGLIERE COMUNALE TOMMASO SANNA. (deliberazione n. 41)

PRESIDENTE. Prima di dichiarare aperta la sessione di bilancio, devo dare una comunicazione di urgenza in ragione delle dimissioni presentate in data 30 aprile scorso del consigliere Marco Gnocchini, per cui, ai sensi dell'articolo 38 comma 8 del T.U.E.L., entro dieci giorni deve essere surrogato, siamo nei termini. In ragione dell'articolo 106 comma 6, che prevede la trattazione per casi di urgenza prima dell'apertura della sessione di bilancio, questo è tale, per cui introduco la delibera di surroga del consigliere dimissionario, Marco Gnocchini e convalida del consigliere comunale Tommaso Sanna.

Vado a darne lettura. Argomento n. 473/2014, proposta al Consiglio comunale: «Surroga consigliere dimissionario Marco Gnocchini e convalida consigliere comunale Tommaso Sanna. Il Presidente del Consiglio comunale,

Richiamata la deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 27 giugno 2013 avente ad oggetto "Consultazione elettorale del 26-27 marzo 2013 primo turno, e 9-10 giugno 2013, turno di ballottaggio, esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del Sindaco e dei consiglieri comunali", la nota a protocollo generale n. 45318 del 30 aprile 2014 presentata personalmente, con la quale il consigliere Marco Gnocchini, candidato alla carica di consigliere comunale della lista n. 3 avente contrassegno Ancona Futura-Unione di Centro, ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

Considerato che ai sensi dell'articolo 38 comma 8 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i. il Consiglio comunale deve procedere alla surroga del consigliere dimissionario che, ai sensi dell'articolo 45 comma 1 del citato decreto legislativo n. 267/2000, il seggio del consigliere comunale resosi vacante è attribuito al candidato che nella medesima lista del consigliere dimissionario segue l'ultimo eletto.

Preso atto che in data 12 giugno 2013 sono pervenuti i seguenti atti: verbale dell'operazione dell'ufficio centrale del 28 maggio 2013, verbale dell'operazione dell'ufficio centrale dell'11 giugno 2013, dai quali risulta che il primo candidato non eletto appartenente alla lista n. 3 avente contrassegno Ancona Futura-Unione di Centro, risulta essere il signor Sanna Tommaso, cifra individuale 1623.

Vista la allegata dichiarazione protocollo n. 45861 del 5 maggio 2014 resa dal signor Tommaso Sanna di accettazione per surroga della nomina a consigliere comunale, in merito all'insussistenza nei confronti del medesimo di cause di incandidabilità, di ineleggibilità e incompatibilità di cui alla parte I, Titolo III, capo II del decreto legislativo n. 267/2000,

Propone al Consiglio comunale

- di surrogare il consigliere dimissionario Gnocchini Marco dalla lista Ancona Futura-Unione di Centro con il signor Tommaso Sanna che nella medesima lista risulta essere il primo dei candidati non eletti;
- di dare atto che nei confronti del neo consigliere non risultano cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità di cui alla parte I, Titolo III, capo II del decreto legislativo n. 267/2000;
- di dare atto altresì che, ai sensi dell'articolo 38 comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000, il neo consigliere, signor Tommaso Sanna entra in carica immediatamente con l'adozione del presente provvedimento;
- di dare atto pertanto che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ope legis. Ancona, 5 maggio 2014». Invito i consiglieri per eventuali osservazioni.

Vedo il consigliere Diomedi. Se è attinente, me lo accenna, per cortesia?

(Alle ore 10,19 entra l'assessore Sediari)

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). È sull'ordine dei lavori, presidente. L'oggetto è accesso agli atti. Volevo rappresentare...

PRESIDENTE. Accesso agli atti, quali atti? Se è attinente all'ordine del giorno, se no lo devo ricusare.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). È sull'ordine dei lavori, non può ricusare.

(Alle ore 10,21 entrano i consiglieri Fiordelmondo e Pizzi ed escono i consiglieri Tombolini e Fazzini – 24 presenti)

PRESIDENTE. No, io posso ricusare. Lei mi deve descrivere l'oggetto. Se lo accetto, si discute. Se no, non si discute.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Una disfunzione in quanto alla richiesta di accesso agli atti che potrebbero avere una qualche ricaduta...

PRESIDENTE. Non posso accettarla. Non è attinente all'argomento all'ordine del giorno. Non è una irregolarità alla normativa, al dettato odierno. Non posso accettarlo.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Io ritengo che questa cosa non sia coerente.

PRESIDENTE. Se lei insiste, io la metto ai voti, ai sensi del regolamento.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Allora la metta ai voti, grazie.

PRESIDENTE. Prego.

Rappresento che l'accettazione della mozione d'ordine è espressa con il sì. Il diniego, la ricusazione della mozione d'ordine è espressa con i voti no.

Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io non so cosa votare, perché non so l'oggetto, non so la richiesta, non so niente.

PRESIDENTE. Ha detto una richiesta di accesso agli atti per un argomento, che non è attinente l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ma che è attinente, non è attinente, presidente, io non riesco a saperlo, non lo so. Io glielo farei...

PRESIDENTE. Allora lo facciamo rispiegare, però ho capito che non era attinente.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Se no, cosa voto?

PRESIDENTE. Prego. Rispiega per tutto il Consiglio comunale qual è l'oggetto, così stanno tutti attenti, per cortesia.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Ai sensi dell'articolo 45, "considerato che ogni consigliere può presentare una mozione d'ordine consistente in un richiamo all'osservanza di una norma di legge, di statuto, del presente regolamento"...

PRESIDENTE. Attinente gli argomenti dell'ordine del giorno, non degli argomenti sullo scibile umano.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Assolutamente, qui non c'è scritto.

PRESIDENTE. Lo so, ma è l'interpretazione della tradizione che è così.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). No, ma assolutamente! Questa è una libera interpretazione.

PRESIDENTE. Mi dica l'argomento qual è. Me lo dica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Io vorrei segnalare una disfunzione quanto alle richieste di accesso agli atti, perché io in tre circostanze ho...

PRESIDENTE. Qual è l'oggetto della richiesta agli atti? L'oggetto della richiesta di accesso agli atti.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Se mi fa parlare, glielo spiego.

PRESIDENTE. Sta parlando troppo. Voglio sapere l'oggetto della richiesta di accesso agli atti.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Sto parlando troppo?

PRESIDENTE. Lei mi deve dare l'oggetto della richiesta agli atti, per cortesia.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). In data 3 aprile 2014 ho chiesto che gli uffici mi inviassero la copia dell'atto notarile di affitto del ramo d'azienda tra la *Fondazione Città del Teatro*, *Teatro Stabile delle Marche* e il *Consorzio Marche Teatro*, avevo chiesto...

PRESIDENTE. Ma non è attinente all'argomento del giorno.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Certo che non lo è, ma io ho fatto...

PRESIDENTE. Non lo è, per cui lo ricuso. Se lei insiste, ai sensi del regolamento, la metto al voto. Non posso aprire il dibattito, se non ho l'accoglimento del Consiglio.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Se me la fa esprimere, poi mi dirà se...

PRESIDENTE. Non posso fargliela esprimere, se non dopo la votazione, perché secondo me non è attinente. Se lei insiste, io...

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Ne ho altre due.

PRESIDENTE. Nel rispetto del suo diritto... allora mi dica le altre due.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Numero uno, vorrei effettivamente capire in base a cosa lei non mi fa proporre questa mozione, visto che io la propongo ai sensi...

PRESIDENTE. Perché non è la violazione di nessuna norma. Ai sensi del regolamento vigente, non è una violazione, quello che mi cita lei non è un richiamo a nessuna violazione di norma attinente il Consiglio comunale di oggi. L'accesso agli atti è un'altra questione.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). L'articolo 45 del regolamento recita al primo comma che "ogni consigliere può presentare una mozione d'ordine consistente in un richiamo all'osservanza di una norma di legge". Nello specifico, io richiamo che non è...

PRESIDENTE. L'inosservanza della norma di legge attinente alla gestione del Consiglio comunale. Per cortesia, basta, andiamo avanti.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Votiamola, per favore.

PRESIDENTE. Va bene, se gli uffici mi danno l'okay.
Ripeto, con il sì, si accoglie la mozione d'ordine e si apre il dibattito. Con il no, si respinge. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Votanti	22
Non Votanti	02 (Polenta, Diomedi)
Favorevoli	07
Contrari	13 (Tripoli, Barca, Pistelli, Mancinelli, Freddara, Dini, Milani, Fanesi, Urbisaglia, Fagioli, Fiordelmondo, Mazzeo, Morbidoni)
Astenuti	02 (Duranti, Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 10,30 entra il consigliere Fazzini – 25 presenti)

Si procede con l'ordine dei lavori. Invito il consigliere Tommaso Sanna ad insediarsi.

(Applausi)

Faccio presente ai consiglieri che in sede di Capigruppo – per cortesia, signori, attenzione, non vorrei ripetere, come già successo due minuti fa, non vorrei ripetere, per cortesia, signori, attenzione – in sede di Capigruppo mi è stata sottoposta, e in tal caso è stata all'unanimità dei capigruppo presenti considerata urgente, un ordine del giorno. Chiedo agli uffici se è stato distribuito ai consiglieri.

L'ordine del giorno, come leggete, prevede un'espressione di solidarietà a favore degli alluvionati della città di Senigallia per gli eventi atmosferici accaduti...

(Intervento fuori microfono)

È vero, andiamo alla votazione della surroga. Se gli uffici mi danno l'okay, manifestiamo l'acclamazione di prima in votazione informatica.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	24
Non Votanti	01 (Mancinelli)
Favorevoli	24

(Il Consiglio approva a maggioranza)

(Entrano i consiglieri Tombolini e Sanna – 27 presenti)

ORDINE DEL GIORNO SULLA SITUAZIONE DI EMERGENZA A SENIGALLIA A SEGUITO DELL'ALLUVIONE DEL 3/4 MAGGIO 2014. (deliberazione n. 42)

PRESIDENTE. Quindi, come stavo anticipando, l'ordine del giorno che la Capigruppo ha ritenuto provvedimento urgente, prima di anticipare l'apertura della sessione di bilancio, invito il consigliere Rubini ad illustrarla. Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie presidente. In seguito all'alluvione che ha colpito Senigallia e le zone limitrofe, abbiamo pensato che fosse opportuno dare un segnale fin da oggi in questa seduta di Consiglio comunale e quindi abbiamo chiesto che si discutesse già in Capigruppo stamattina quale potesse essere questo segnale, che stesse dentro le norme di legge.

Abbiamo discusso, abbiamo deciso di chiedere che il gettone di presenza di questa seduta di tutti i consiglieri venga devoluto a quell'emergenza, che la stessa somma complessiva si impegnino a versare Presidente del Consiglio comunale, Sindaco ed assessori e che questa iniziativa venga proposta e spinta in tutti i Comuni della regione.

È ovviamente un piccolo gesto che sono sicuro si affiancherà a quelli che ognuno di noi farà, hanno già fatto, e stanno facendo singolarmente non in veste di consiglieri comunali, ma abbiamo ritenuto che, vista e considerata la situazione che continua ad essere emergenziale, molto critica, chi c'è stato, lo può testimoniare, è un bel segnale, seppur piccolo, quello di dare un contributo fin da oggi. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Rubini.
Consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie presidente. Abbiamo discusso nella Commissione dei capigruppo cosa poter fare all'interno del Consiglio comunale di Ancona per aiutare i cittadini di una città vicino a noi, che ha sofferto di un evento meteorologico fortemente avverso e alla proposta che veniva dai colleghi di Sel, inizialmente si parlava del contributo dato ai gruppi, ma sembra che sia impossibile destinarlo ad un utilizzo diverso, per cui abbiamo dovuto fare la scelta di devolvere il gettone di presenza... presidente, io voglio parlare con lei.

Dicevo, presidente, io ho avanzato la proposta, perché devo dire che la devoluzione del gettone di presenza mi sembrava più che altro un atto simbolico, nel senso che la cifra che avremmo raccolto qui nel Comune di Ancona sarebbe stata troppo bassa per un'azione incisiva, ho proposto – e mi ha fatto piacere che sia stata accolta dai colleghi – l'idea di estendere questa iniziativa, tramite l'ANCI, a tutti gli altri Consigli comunali delle Marche, il Comune capoluogo di regione, penso che sia giusto che possa farsi portavoce di un'iniziativa di solidarietà di questo tipo.

Allo stesso tempo, però, presidente, visto che credo che spetti anche a lei come Presidente del Consiglio comunale portare avanti questa iniziativa, le volevo anche chiedere di farsi portavoce anche di un'azione di chiarezza e di trasparenza di quello che è successo, delle responsabilità di quello che è successo, per cui io credo che sia importante per la nostra comunità dare da una parte un contributo, che mi auguro che tutti insieme possa diventare significativo, dall'altra però chiedere anche il massimo della chiarezza negli atti che sono stati fatti nei giorni, nei mesi e negli anni precedenti, perché credo che adesso è il momento di aiutare, è il momento della solidarietà, è il

momento di cercare di risolvere i problemi dei cittadini, ricordando purtroppo le tre vittime che ci sono state a Senigallia.

Però immediatamente dopo – e di questo io la investo personalmente, presidente – è anche il caso che si faccia chiarezza, come dicevo prima, delle responsabilità precise. Perciò le chiedo di informarsi, tramite le istituzioni competenti, di riferire poi al Consiglio comunale eventuali notizie che potesse avere raccolto, perché possa dare questo anche una sicurezza ulteriore anche alla nostra comunità, credo che sia lei che il Sindaco possano essere investiti di questo compito, perché se sono stati fatti degli errori, non si ripetano in passato e soprattutto non vengano ripetuti all'interno della nostra città, che per fortuna questa volta non ha avuto problemi come quelli che sono successi a Senigallia, ma che in futuro potrebbero avvenire anche da noi.

Per evitare che possano ripetersi certi errori, le chiedo anche di informarsi su quello che è successo e sul perché è successo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Berardinelli.
Prego, consigliere Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Mi unisco alle parole del consigliere Berardinelli. Anche noi siamo ovviamente favorevoli a sostenere questo ordine del giorno e tra l'altro abbiamo preferito questa proposta di devoluzione del gettone di presenza di noi consiglieri rispetto a quella precedente che prevedeva la devoluzione dei fondi consiliari. Primo perché siamo noi qui chiamati a rappresentare i cittadini, secondo perché diciamo che sappiamo che ci sono alcuni partiti che si avvalgono di contributi statali, di finanziamenti a partiti, dei rimborsi elettorali e sarebbe stato solamente facile dire devolvo i fondi per poi prenderli da un'altra parte. Noi invece come movimento sapete benissimo che non attingiamo a questi rimborsi, quindi sarebbe stato un altro discorso. Quindi volentieri noi consiglieri devolviamo il nostro gettone.

Tra l'altro, io veramente auspicavo che oltre a devolvere il gettone di oggi, si sarebbe potuto devolvere il gettone di tutto il mese, perché, a mio modo di vedere devolvere un solo gettone è un po' poco. Comunque eventualmente ognuno di noi personalmente potrà valutare di accrescere questa cifra, se lo riterrà opportuno in modo privato.

Mi unisco anche alle parole del consigliere Berardinelli, riguardo alla richiesta di attenzione, di trasparenza da parte dei nostri amministratori per un attento controllo del territorio, per fare sì che questi accadimenti non avvengano più nel nostro territorio. Nel 2010 mi sembra l'alluvione di Osimo, adesso a Senigallia, diciamo che il territorio che ci circonda è soggetto a questi avvenimenti, alluvioni, frane e continuare anche con una politica di costruzione selvaggia, continuare a sfruttare il nostro territorio senza avere una visione e un'attenzione che lo salvaguardi, credo che è una cosa che ci si ritorce contro a tutti. Quindi dobbiamo vigilare e noi, come movimento, saremo sempre attenti per vigilare affinché il nostro territorio sia salvaguardato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lazzeri.
Prego, consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Anch'io mi associo anche alla valutazione, alla proposta presentata dal consigliere Rubini, a nome di tutti i capigruppo, anche perché è stata una discussione, quindi abbiamo confrontato idee, proposte anche diverse e abbiamo trovato una sintesi rispetto al contenuto di questo ordine del giorno.

Io credo che c'è una necessità, c'è un momento per quanto riguarda la solidarietà, l'emergenza e un momento in cui naturalmente dovremo fare, tutti gli enti deputati dovranno fare l'approfondimento necessario rispetto alla tutela del territorio, del nostro

territorio e del perché questi fenomeni accadono sempre più spesso anche nelle nostre realtà.

Però io con quello che volevo sottolineare, anche nel momento dell'emergenza, ripeto, anche se so che ad esempio il nostro Comune è già presente nel sostegno, nella solidarietà nei confronti del comune di Senigallia con la Protezione civile, quindi credo che questo Consiglio comunale e la Giunta, il Sindaco normalmente saranno i punti di riferimento per quanto riguarda tutte le richieste di emergenza e di solidarietà che saranno necessarie, come ad esempio la raccolta di fondi, ma anche la raccolta di vestiario, di altro, in quanto quei cittadini hanno perso tutto.

Io quello che chiedo, quello che è contenuto in questo ordine del giorno, è anche oltre la sollecitazione all'ANCI di far fare questo atto anche agli altri Consigli comunali della provincia e della regione, ma di individuare un intervento preciso in cui questi soldi possono essere finalizzati. Faccio un esempio, se c'è una scuola che ha bisogno di un intervento, un asilo nido, ecco che questi soldi possano essere finalizzati ad un intervento deciso di sostegno concreto, di solidarietà concreta anche al comune di Senigallia.

Per questo, noi siamo d'accordo nell'approvare questo ordine del giorno che abbiamo – come ho già detto – sottoscritto e concordato con tutti i capigruppo, e naturalmente ogni consigliere poi autonomamente potrà fare di più e meglio anche rispetto a quanto contenuto in questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Prego, consigliere Fanesi. È un rifiuto.

Allora non ho altri interventi, per cui passerei alla votazione dell'ordine del giorno.

Prego, un intervento, prego consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Non ho sentito interventi né da parte del Sindaco, né da parte sua. Siccome all'interno di questo ordine del giorno c'è una parte in cui “si invita il Sindaco, il Presidente del Consiglio comunale, gli assessori a devolvere una somma corrispondente al totale rappresentato dalla somma di tutti i gettoni di presenza dei consiglieri comunali di una seduta e di farsi promotori di questa iniziativa presso gli altri Comuni marchigiani”, volevo sapere se il Sindaco, a nome della Giunta, e lei come presidente, intendevate raccogliere l'invito del Consiglio comunale.

(Alle ore 10,40 entra il consigliere Crispiani – 28 presenti)

PRESIDENTE. Era ovviamente già formulato, per cui comunque il Sindaco intende rappresentare? Prego.

Da parte del sottoscritto, ovviamente, c'è tutto l'abbraccio completo, ci mancherebbe. Prego.

SINDACO. Non sono intervenuta, perché ero totalmente d'accordo, quindi non mi sembrava necessario. Così rimane a verbale, c'è l'impegno ad accogliere l'invito fatto dal Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie a tutti quanti.

Possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	27
Non Votanti	01 (Mancinelli)
Favorevoli	27

(Il Consiglio approva a maggioranza)

(Escono gli assessori Sediari, Urbinati e Simonella)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la sessione di bilancio. Ho ricevuto pochi minuti or sono una proposta di questione pregiudiziale, credo che, ex articolo 51, l'abbiate ricevuto. Vorrei una conferma dai consiglieri e dagli uffici se sono state distribuite per tutti le copie. È in corso di distribuzione.

Attendo il completamento, prima di proseguire.

La questione pregiudiziale che vi è stata poc'anzi distribuita, formulata per iscritto, primo firmatario il consigliere Stefano Tombolini. Invito il consigliere Tombolini, quale primo firmatario, a rappresentarla facendo presente cinque minuti per il proponente, possono poi intervenire al suo seguito un consigliere per ogni gruppo per altrettanti cinque minuti, dopodiché si passerà alla votazione della pregiudiziale sulla discussione del bilancio consuntivo.

Prego, consigliere Tombolini, a lei la parola.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Abbiamo ritenuto di proporre la questione pregiudiziale, e in subordine la sospensione relativa alla trattazione dell'argomento del rendiconto di bilancio, con riferimento ad un paio di situazioni che si vengono a riproporre, seppure è da poco che svolgiamo questo ruolo, l'accantonamento dell'avanzo vincolato dei fondi relativi alla *Città del Teatro*, e 500.000,00 euro e il 1.700.000,00 euro della fideiussione che dovevano essere in un qualche modo risolti, come da prescrizione del collegio dei revisori, attraverso un atto di indirizzo nel 2013, che poi si è concretizzato nella costituzione di una società consortile, però a tutt'oggi noi ritroviamo nel bilancio consolidato nuovamente questa previsione che significa produrre un'erosione costante della capacità di spesa dell'Amministrazione comunale per 2,2 milioni, visto che sono soldi che vengono sottratti alle fonti di spesa di questo Comune.

Lo facciamo esplicitando in maniera più articolata anche nella richiesta di pregiudiziale, facendo riferimento a quelli che erano i pareri rilasciati dal collegio dei sindaci revisori oltre che dalla Corte dei Conti, che segnalava la necessità di trovare un rimedio a questa situazione.

Oggi, ad un anno dall'insediamento, ancora noi la situazione rispetto a queste posizioni sembra non riusciamo ad assumerla, né come consiglieri comunali riusciamo a capire quale sia l'orizzonte non attraverso chiacchiere da bar, ma attraverso atti concreti.

Per cui, ritengo che l'Amministrazione comunale, in maniera congruente a quelle che sono le indicazioni che erano state fornite, debba esporre al Consiglio quali sono gli atti e quali saranno le risorse, quali saranno le modalità di chiamata a responsabilità per chi ha assunto atti, ha arrecato pregiudizio nello svolgimento dei propri compiti in ambito delle fondazioni.

In più, ci riferiamo al medesimo atto in maniera specifica, cioè alle prescrizioni che derivavano dal parere della Corte dei Conti sul rendiconto di bilancio dello scorso anno, nella quale i revisori dei conti segnalavano la necessità all'Amministrazione del fatto che negli impianti sportivi vi era una gestione deficitaria molto grave, a cui andava posto rimedio, segnalando quanto stabilito dalla Corte dei Conti d'Abruzzo, cioè l'emersione di una responsabilità istantanea in capo agli amministratori che sottendono questo problema e che fanno finta non esista.

Leggendo il rendiconto finanziario dei servizi a domanda individuale, alla pagina 100 della relazione, è chiaro che gli impianti sportivi, costi 2,5 milioni, proventi 500.000,00 euro, il saldo è negativo per oltre 2 milioni di euro. Se voi andate a leggere i parametri di efficienza, non solo per quella voce, ma per altri servizi, in particolare per quelli a

domanda individuale, vi è una grave carenza nella gestione. Un problema che è sicuramente collegato al fatto che i costi di un'amministrazione, parte sono incomprimibili, ma noi non vediamo in questo atto, e questo è l'atto che poi ci lancerà sul bilancio di previsione, un'azione politica da parte dell'Amministrazione per andare a reperire delle risorse.

Pertanto riteniamo che, proprio in seguito alla segnalazione della Corte dei Conti in merito alle responsabilità individuali, non sia possibile procedere all'approvazione di un atto, senza che venga data ai consiglieri la possibilità di capire quali sono gli atteggiamenti che in merito alle segnalate condizioni deficitarie, mi riferisco anche alle segnalazioni che la Corte dei Conti fece in merito alla gestione delle aziende partecipate, una tra tutte la tiro fuori, è la *Zipa*, abbiamo fatto l'anno scorso un atto con il quale rilasciavamo 200.000,00 euro per la copertura del deficit pro quota, perché il deficit della *Zipa* è 1 milione di euro, siccome non riesco ad intravedere quale sia l'azione politica, il segno dell'azione politica nella gestione della macchina amministrativa...

PRESIDENTE. Se per cortesia, mi conclude, consigliere. Siamo oltre il termine.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sì. Nel governo dei conti di questo, credo che l'assunzione di questo atto senza i dovuti approfondimenti, in particolare anche riguardo ai crediti attivi, situazione che non mi pare chiarita dalla determina del ragioniere capo nella quale dice di aver fatto...

PRESIDENTE. Se mi conclude, consigliere, siamo oltre il termine.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Nell'accertamento dei crediti, è una delibera che secondo me...

PRESIDENTE. Grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Ai fini della valutazione e idonei elementi di valutazione. Essendo chiamato ad aderire ad un progetto economico, non possiamo, credo, farlo con le adeguate garanzie...

PRESIDENTE. Grazie consigliere, la ringrazio.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Prego.

PRESIDENTE. Grazie a lei.
Consigliere Gambacorta, prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Mi trovo perfettamente concorde con quanto ha detto il collega, perché in questo bilancio la partita relativa alle fidejussioni ha un grosso peso. Sostanzialmente noi andiamo ad approvare un bilancio, nel quale il fondo vincolato relativo alla fideiussione prestata da questo Comune, porta ad un deficit di bilancio strutturale di meno 4,7 milioni, che dovrà trovare la sua capienza nelle previsioni del bilancio 2014. Ciò è scritto nella relazione del collegio sindacale. Pertanto è necessario capire bene quali sono gli impegni che questo Comune ha, perché i fondi vincolati dove viene vincolato l'avanzo di gestione, ammontano a circa 11 milioni di euro.

Sostanzialmente il collega faceva anche riferimento alle due fondazioni che attualmente nel bilancio, nella relazione hanno un patrimonio netto negativo. Sappiamo bene queste fondazioni quale strumento giuridico è uno strumento dove un patrimonio viene dedicato ad uno scopo ritenuto di interesse della collettività. Ora non si capisce come mai, in cogenza di un patrimonio netto negativo, si possa continuare a sostenere le fondazioni, perché patrimonio non c'è più, e quindi di conseguenza viene meno la natura proprio giuridica e quindi lo scopo finale.

Dovremmo sostanzialmente comprendere poi le altre garanzie che insistono in questo bilancio, che nel bilancio ammontano a circa 5 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro sono garanzie fideiussorie prestate a strutture sportive. Quindi non vorremmo un domani trovarci a dover incappare in nuove escussioni.

Vogliamo semplicemente che ci sia una nuova chiarezza in relazione anche al bilancio 2013 presentato dalle due fondazioni, nella quale noi abbiamo chiesto in Commissione un approfondimento e ci è stato detto che sostanzialmente hanno una gestione in pareggio per quest'anno. Questa cosa ci è sembrata molto anomala, e ci crea delle grosse perplessità.

In ordine ai crediti, abbiamo una partita pesante da gestire, perché la riscossione dei crediti del Comune di Ancona è particolarmente indietro. Il Comune di Ancona non incassa i propri crediti e paga in ritardo i debiti ovviamente. Quindi questa cosa crea un disavanzo strutturale dal punto di vista finanziario, che va comunque, è un nodo che deve essere comunque essenzialmente sciolto, anche perché noi sappiamo che i crediti maggiori analizzando i ratei attivi, che sono i crediti sostanzialmente, ci sono delle voci che sono vecchie, datate. Nel 2007 abbiamo crediti di circa 20 milioni di euro che probabilmente il Comune di Ancona non incasserà mai. All'interno di questi ratei ci sono 7 milioni di euro di multe relative agli anni del 2008. Dal 2008 indietro.

Quindi sostanzialmente il Comune di Ancona non ha la capacità di incidere nella riscossione dei crediti. Neppure là dove questi crediti sono semplici. Mi riferisco alle mense degli asili, dove lì il Comune avrebbe più capacità di incidere. Eppure neanche lì iscritti a bilancio ci sono 3,5 milioni di crediti non riscossi dagli asili nido dal 2002. Questa cosa è pregiudizievole e ovviamente comprendiamo per quale motivo il Comune di Ancona ha fatto questa scelta politica molto pesante, quella di fare un'aliquota di tre volte più alta di quella che era l'indicazione della legge del venticinque per cento, di accantonare a fondo svalutazione crediti, il Comune di Ancona ha deciso di portarla al settantacinque per cento. Questo vuol dire che il Comune sa che nella passata gestione sostanzialmente non si è stati accorti a quelli che erano i rischi finanziari e ad oggi la collettività questo rischio finanziario lo deve sostenere. Questa cosa è giusta, perché quando si fa un bilancio, bisogna essere corretti e coerenti. I debiti sono certi e i crediti bisognerebbe analizzarli, valutarli e stabilire quelli che sono certi e quelli che non sono certi ed eventualmente stralciare gli incerti.

Il Comune di Ancona lo fa oggi nel bilancio 2013. Guardate bene che questo bilancio, il bilancio 2013 sopporta 15 milioni di euro di perdita, relativi a 7 milioni che sono stati stralciati, e c'è scritto nella relazione dell'organo di controllo, e 8.000,00 li andiamo a accantonare. Quindi sostanzialmente questo bilancio sopporta una perdita di crediti non incassati per incapacità del Comune di 15 milioni di euro.

(Alle ore 10,50 entra il consigliere Grelloni – 29 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ho altre richieste di interventi. Il Sindaco mi fa cenno, come consigliere del Pd. La considero come consigliere del gruppo Pd. Prego.

SINDACO. Premesso che forse questa è una delle cose che dovremmo discutere in fase di revisione del nostro Regolamento del Consiglio comunale, perché la cosa buffa è che i consiglieri giustamente pongono questioni relativamente al merito di una proposta di delibera deferita al Consiglio dalla Giunta, chiedono chiarimenti e quindi forse il proponente la proposta di delibera dovrebbe poter intervenire in quanto tale, invece no, può intervenire solo come consigliere comunale di uno dei gruppi presenti in Consiglio. Quindi consultatami con il capogruppo del Pd, ho chiesto al Pd, al gruppo del Pd ospitalità per poter fare questo intervento e dare alcuni almeno dei chiarimenti che venivano richiesti dai consiglieri che hanno presentato la mozione.

Fatta questa brevissima premessa, che era però doverosa per capire il perché di questo intervento, io mi permetto in questa fase di dare qualche chiarimento soltanto in relazione alla questione, tanto per intenderci, fondazioni teatrali e qualche cenno alla partecipata consorzio *Zipa*, perché poi invece sulle altre questioni di rilievo per carità, ma più attinenti proprio al merito del bilancio, cioè faccio riferimento alla questione circa il grado di esigibilità dei crediti degli anni passati, cioè per tematica centrale che peraltro devo dire, come credo sia noto a chi pratica questi temi non solo del Comune di Ancona, ma in tutta Italia, tant'è che ci sono discussioni e dibattiti a livello nazionale del legislatore proprio su come trattare queste partite, sia in ordine alla valutazione sull'esigibilità dei crediti, ci sono norme di legge sulla contabilità degli enti locali che intervengono in materia, a riprova che il problema è generale, perché se no non avrebbero fatto una norma di legge per il Comune di Ancona, così come sul tema degli strumenti di riscossione coattiva, tutta la problematica di *Equitalia* che non solo per Ancona, ma in tutta Italia, ha tralasciato – adesso non mi viene un altro termine – di dare esecuzione al mandato ricevuto per la riscossione dei crediti degli enti locali, avendo dato priorità assoluta, anche temporale, alla riscossione dei crediti dello Stato, ma poi su questo l'Assessore al Bilancio quando illustrerà la proposta nel merito al bilancio, potrà dare ulteriori chiarimenti.

Quindi torno soltanto alle due questioni particolari che segnano in modo particolare la vicenda del bilancio del Comune di Ancona. Come i consiglieri credo avranno presente, ma se è utile, provo a risottolinearlo ancora, quanto ai debiti pregressi della *Fondazione Città del Teatro* e della *Fondazione Muse*, seppur con entità e con rilevanza assolutamente diversi, il rilievo della Corte dei Conti Sezione controllo del 2012, poneva due questioni. La prima questione era quali iniziative e quali provvedimenti, quali decisioni mettere in campo per – mi si passi il termine – fermare l'emorragia, cioè per evitare che si riproducessero continuamente meccanismi generatori di ulteriori passività. Dall'altro ovviamente poneva il problema di come chiudere e governare le passività pregresse.

Come questo Consiglio sa, perché ne è stato investito in ben due occasioni con atti di indirizzo che hanno avuto ad oggetto esattamente questa tematica, noi abbiamo prima proposto e poi il Consiglio ha approvato l'atto di indirizzo e abbiamo attuato quell'atto di indirizzo entro il gennaio di quest'anno, quindi entro i sei mesi dall'insediamento dell'Amministrazione, per la costituzione del nuovo organismo *Marche Teatro* e con il – lo dico con termine atecnico, ma per capirci – con il passaggio dell'attività futura di produzione teatrale, l'ospitalità, cioè dell'attività che sostanzialmente operativamente faceva prima la *Fondazione Città dei Teatri*, al nuovo soggetto con un piano economico industriale in equilibrio e quindi non potenzialmente produttore di nuove perdite strutturali. Poi, certo, un minimo di rischio, chiamiamolo così, d'impresa, c'è in qualunque attività ovviamente si metta in campo, ma le operazioni strutturali di riorganizzazione fatte con quel progetto, garantiscono, almeno sul piano del progetto, che non si producano strutturalmente altre perdite, come per anni invece era successo.

Quindi al primo dei due beni che ci aveva proposto la Sezione di controllo della Corte dei Conti è stata data risposta. Tra l'altro, tutte le fasi propedeutiche genetiche di queste operazioni sono state anche da noi puntualmente trasmesse per conoscenza ed illustrate alla relativa Sezione di controllo.

Per quanto riguarda, invece, il secondo tema che è certamente connesso, ma, fatta questa operazione, distinto e autonomo, cioè come chiudere le passività pregresse che a questo punto sono state congelate dentro il contenitore precedente, su questo l'indirizzo dato al Consiglio comunale, quindi credo che dovrebbe essere noto anche perlomeno ai consiglieri che c'erano, adesso non alla nuova...

PRESIDENTE. Grazie. Signor Sindaco, prego.

SINDACO. Ho finito. È quello di andare ad una transazione, di tentare una transazione con *Banca Marche*, ma sulla base della fideiussione, delle fideiussioni che il Comune ha firmato, sono due, ma a prescindere da questo, ai fini del bilancio, che è la cosa che ci interessa, gli accantonamenti fatti per circa 2 milioni e spicci, sono stati valutati ripetutamente sufficienti e cautelativamente idonei a coprire il relativo rischio.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Consigliere Berardinelli a seguire. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Non sarei voluto intervenire, presidente, ma quando arriviamo all'assurdo che i consiglieri comunali rinunciano ai loro diritti e che il Sindaco si accaparra anche lo spazio dei consiglieri comunali del suo gruppo per fare un intervento su un argomento del genere, direi che stiamo arrivando vicino alla frutta veramente.

A me dispiace, ma io credo che un conto – l'ho detto tante volte – un conto è l'Amministrazione, un conto è la Giunta, un conto è il Consiglio comunale. È vero che il Sindaco è un consigliere comunale, ma in questo caso rappresenta l'Amministrazione. L'intervento sarebbe dovuto venire dal capogruppo, magari dal collega che gestisce la Commissione bilancio, perché veramente se no questa commistione di incarichi, questa commistione di competenze ci incarta sempre di più e continua a far precipitare il Comune in una involuzione che non è di buon auspicio per i cittadini di Ancona.

Detto questo, io ho sottoscritto questa pregiudiziale, perché le perplessità, le preoccupazioni, le paure che emergono dal resoconto, dal consuntivo 2013, sono anche le mie. Ho letto con preoccupazione quello che dice l'organo di revisione dei conti e devo dire che mi sento in qualche maniera dibattuto tra considerare questo un bilancio vero e considerare questo un bilancio falso. Io credo che sia un bilancio vero, ma questo mi preoccupa, perché se è un bilancio vero, e abbiamo un valore negativo per 4,7 milioni che dovremo poi riportarci nel bilancio 2014, io credo che le previsioni per il nostro Comune, per i nostri cittadini siano molto nere. Tra l'altro, è un Comune che è amministrato malissimo, è un Comune in cui la comunità dei cittadini si lamenta ogni giorno per la situazione delle strade, per la situazione del degrado pubblico, per gli aumenti che quotidianamente devono subire sia da parte delle tassazioni, sia da parte dei servizi. Io credo che veramente l'indebitamento di questo Comune sarebbe giustificato solo se ci trovassimo di fronte ad un Comune modello.

Parlavo qualche tempo fa con il Sindaco di un Comune piccolissimo marchigiano e mi diceva che ci sono quattro campi da calcio in erba, tre illuminati, servizi alla popolazione, non c'è stato l'aumento dell'Imu per le seconde case, è una situazione molto difficile.

Io ho letto, faccio riferimento – mi perdonino le colleghe consigliere – ad una discussione che c'è stata su *Facebook*, che ormai è diventata comunque parte anche del dibattito politico, qualche giorno fa, in cui si parlava di interrare i laghetti del Passetto o la fontana di Piazza Diaz, io mi rifiuto, ed è stato sicuramente un contributo fatto in buona fede anche dai cittadini dire preferiamo, un suggerimento, no preferiamo, interriamo, almeno mettiamo delle aiuole, evitiamo quella situazione disastrosa. Io mi rifiuto di fronte ad una prospettiva di questo tipo, io non posso pensare che Ancona sia l'unica città del mondo che debba interrare delle fontane, perché non siamo capaci di garantire una manutenzione minima, in cui non dico che esca acqua potabile, ma che almeno esca acqua zampillante e trasparente e che non ci siano quelle acque di color giallo verde, marroncino scuro che sono veramente inconcepibili per un Comune.

Io sono convinto che con una sana amministrazione quelle situazioni possano essere tranquillamente risolte.

Parafrasando un detto famoso, “debiti certi sunt, crediti numquam”, io penso che il problema nostro è che questo bilancio, come quello che andremo fra qualche giorno a votare, ci dà una certezza di debiti che purtroppo non solo sono certi, ma che purtroppo sono anche in progressivo aumento rispetto a quelli al momento in cui sono nati, perché...

PRESIDENTE. Se mi va in conclusione, per cortesia, grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Concludo, presidente, dicendo perché in alcuni casi addirittura vediamo che sono aumentati, che dobbiamo pagare anche le spese legali, perché ci rifiutiamo di pagare, paghiamo in ritardo, ingiunzioni di pagamento, spese aggiuntive. E io credo che non siano ancora emersi tutti i debiti, per esempio nei confronti dei fornitori, per esempio nei confronti delle aziende che qualche volta hanno fatto anche dei grossi favori all'Amministrazione comunale. Se dovessero venire tutti contemporaneamente al pettine i nodi, credo che il Comune sarebbe in grossissima difficoltà.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Non ho altre richieste di interventi sulla pregiudiziale, ragion per cui andiamo alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

Se me lo accenna, per cortesia, consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Io chiederei, prima di votare anche sulla pregiudiziale, di ascoltare l'assessore competente, perché il Sindaco ha detto delle cose che ha ritenuto opportuno di dire, dicendo poi l'assessore illustrerà il resto.

PRESIDENTE. Nel dibattito previsto dall'argomento.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Prima di andare al voto non si debba ascoltare l'assessore. Io propongo all'aula di...

PRESIDENTE. Come termini cronologici di votazione, assolutamente. Senz'altro. Però se vogliamo adottare, siccome però devo far presente un'informazione...

(Intervento fuori microfono)

No, il regolamento non prevede repliche. Volevo invece sottolineare che siccome è stato richiesto – e questo per l'attenzione sulla richiesta che avete tutti tra le mani – in sub-judice la sospensiva, se andiamo in discussione, poi non è che, finita la discussione, possiamo aprire per la sospensiva. Avete fatto due richieste con un unico atto, la pregiudiziale e sub-judice la sospensiva, per cui andrei a votare la pregiudiziale. Dopo dovremmo votare la sospensiva, però anche se la richiesta del consigliere Crispiani ha un senso, per andare incontro a quel senso, devo far presente che c'è la sospensiva pure, per cui troviamo un punto d'incontro.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). È opportuno che l'illustrazione venga compiuta nella sua interezza, anche esprimendosi solo ed esclusivamente sulla pregiudiziale.

(Alle ore 11,09 esce il consigliere Bona Finocchi – 28 presenti; esce l'assessore Sediari)

PRESIDENTE. Ritengo logica e sensata la sua richiesta, però vorrei chiarire in anticipo che dopo l'intervento dell'assessore, non apriamo il dibattito, perché io devo andare a votare la pregiudiziale.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Però per formare ciascuno il proprio convincimento su come votare, sarebbe opportuno che...

PRESIDENTE. Va bene, va bene. Perfetto.
Prego. Sponga, Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Dicevo, articolo 51, sia per la pregiudiziale che per la sospensiva, si dice che la questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, perciò facciamo la discussione e poi decidiamo.

PRESIDENTE. Perfetto, infatti andavamo in quel senso. Grazie consigliere.
Se l'assessore Fiorillo vuole dare un contributo, come richiesto, sintetico in modo che possano... Se mi fa l'illustrazione, prego. Mi fa un intervento in relazione alla pregiudiziale che abbiamo sollevato.

(Intervento fuori microfono)

È chiaro che è un intervento sul consuntivo generale, questo è scontato. Siamo nel segmento pregiudiziale, fa l'intervento del consuntivo, è chiaro.

(Intervento fuori microfono)

No, è un intervento chiarificatore. Poi si faranno le votazioni separate, la votazione sulla pregiudiziale. Però l'intervento dell'assessore deve essere chiaro. Prego, assessore.

ASSESSORE FIORILLO. Una domanda che immagino...

PRESIDENTE. Scusate un attimo, in ragione delle diverse vedute, tutte quante legittime e tante verità messe insieme, richiedo una sospensione di dieci minuti tutti

quanti per determinare il modo di operare da qui in avanti. Dieci minuti di sospensione. Grazie.

Alle ore 11,13 la seduta è sospesa.

Alle ore 11,59 la seduta riprende.

Presiede il Vicepresidente Simone Pizzi.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

VICEPRESIDENTE. Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 26 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia.

Sono presenti gli assessori Borini, Fiorillo, Foresi, Guidotti, Marasca, Sediari, Simonella.

VICEPRESIDENTE. Riprendiamo la seduta di Consiglio. Eravamo rimasti alla presentazione pregiudiziale del consigliere Tombolini. Chiede la parola il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

(Alle ore 12,00 entra il consigliere Polenta – 28 presenti)

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Do seguito a quanto ci siamo detti nella riunione dei capigruppo, per la formalità di consentire un diverso sviluppo dei lavori. Ritiro la proposta di pregiudiziale che poi ripresenterò nel corso dei lavori, come previsto dalla normativa nel discorso dell'approfondimento della delibera. Grazie.

(Alle ore 12,02 escono gli assessori Guidotti, Marasca e Simonella)

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013. (deliberazione n. 43)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Quindi mettiamo agli atti che il consigliere ha ritirato la proposta di pregiudiziale. Ora passiamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno iscritto al n. 328: «Approvazione rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2013». La parola all'illustratore, assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. L'illustrazione del consuntivo 2013 o rendiconto 2013 sarà ovviamente un'illustrazione non tecnica, perché gli approfondimenti tecnici, anche sul dettaglio delle voci e delle note, sono stati fatti in Commissione, qui cercherò di rendervi partecipi di tutto il processo che ha portato alla chiusura dei conti del 2013 per il bilancio e anche delle scelte che, come Amministrazione, abbiamo fatto circa il trattamento del fondo svalutazione crediti.

Che anno è stato l'anno 2013 per il Comune di Ancona? È un rendiconto e quindi va tirata una riga e va fatto un bilancio del Comune di Ancona. È stato, lo sappiamo tutti, un anno di passaggio che ha voluto dire intanto il passaggio dalla gestione del Commissario Corona alla gestione della nuova Amministrazione. È stato un anno di passaggio, perché il Comune di Ancona si è mosso dentro una riforma incerta – e uso un eufemismo – della fiscalità locale. La vicenda del passaggio da Imu a Tasi è una vicenda i cui strascichi vedremo anche nel preventivo 2014, ed è stata una vicenda non particolarmente edificante per le normative dell'Amministrazione centrale, per i rapporti Stato-enti locali e per la situazione di profonda incertezza in cui i Comuni devono muoversi.

Accanto a questo problema di riforma della fiscalità locale ci siamo tutti i Comuni, quindi anche il Comune di Ancona, sono dentro quelli che sono i cambiamenti normativi presenti e futuri che investono i Comuni. La direzione di questi cambiamenti è nota, si va verso una considerazione di quella che è la finanza comunale che ha regole molto più aziendalistiche e attenzioni, che sono normali per un'impresa, ma che devono entrare nel DNA delle Amministrazioni pubbliche, maggiori controlli, maggiore trasparenza e maggiori impegni che i Comuni devono sostenere.

La meta è nota, ma andiamo a zig-zag verso questa meta, perché il procedere di questa evoluzione normativa, che ci porterà forse nel 2015, probabilmente nel 2015 alla nuova contabilità, non è un procedere lineare, ma è un procedere con una serie di fermate e ripartenze non sempre coerenti tra loro, anche se la direzione è quella.

Questa è la vera motivazione delle scelte di accantonamento che abbiamo fatto, questa è la novità che ci ha spinto a queste scelte e chiaramente questo può portare, è inutile nasconderselo, delle difficoltà sui cittadini di Ancona. Il punto è che affrontare adesso queste difficoltà, permette di ridurle nel futuro, di spalmarle su un orizzonte temporale più vasto e quindi di affrontarle in maniera migliore. In definitiva, il 2013 è un anno di transizione, è l'anno base che questa Amministrazione si è data per impostare le scelte del futuro.

Adesso alcuni piccoli dettagli su quello che è il bilancio consuntivo, quindi i conti del Comune di Ancona. Il Comune di Ancona può essere fotografato secondo tre aree, un'area generale che si occupa delle risorse del Comune di Ancona che è a servizio di tutta l'Amministrazione, e tutti i cittadini e l'area risorse, c'è il Patrimonio, c'è la Ragioneria, sono tutti servizi che non hanno un impatto diretto sulla vita dei cittadini, non corrispondono a servizi immediatamente erogati, ma il cui funzionamento rende capace il Comune di dare effettivamente servizi in maniera efficiente, più efficiente

possibile ai cittadini. Esiste un impegno del Comune di Ancona sulla città e sul territorio: rifiuti, verde, lavori pubblici. Esiste un impegno del Comune di Ancona sul welfare. Mentre nell'area città e territorio ci sono soprattutto i servizi pubblici indivisibili, nell'area welfare ci sono i servizi a domanda individuale. Ci sono i servizi sociali, la cultura, lo sport.

Questi sono i numeri. Come totale di spesa abbiamo un po' di più di 118 milioni, 118,5 milioni e come totale di entrate – vi leggo solo i totali – quasi 126 milioni. Questa è la parte corrente, poi vedremo tutto il bilancio. Vi faccio notare, anche per sottolineare una cosa che è scontata per un'Amministrazione pubblica, ma va fatta rilevare, come le entrate, le due colonnine più a sinistra corrispondono alle entrate di spesa dell'area risorse, quelle al centro all'area città e territorio, quelle a destra all'area welfare.

Vi faccio notare come le entrate, quelle blu, sono maggiori nell'area risorse, rispetto alle spese, e sono minori nell'area città del territorio e soprattutto dell'area welfare. È ovvio che in termini di servizi a domanda individuale il Comune di Ancona non prende dai cittadini tutte le risorse che servono per finanziare i servizi a domanda individuale. Dentro ci sono i servizi sociali, c'è la cultura, c'è tutta l'attività sportiva che corrisponde al fatto che noi diamo ai gestori degli impianti sportivi tariffe, che sono tariffe calmierate dal Comune, perché riteniamo che lo sport abbia una valenza sociale. Quindi è ovvio che le risorse di queste gestioni saranno “in perdita”, ovvero è nel bilancio complessivo che si trovano le risorse per i servizi a domanda individuale e per i servizi indivisibili.

La fiscalità generale, l'addizionale Irpef, l'Imu, i trasferimenti, vanno a pagare questi servizi. Solamente con i rifiuti, con la Tares che si trova nei servizi, nell'area città e territorio c'è una compensazione totale. Quello che costa il servizio, viene finanziato dalla Tares. Per il resto, i servizi sono finanziati dalla fiscalità generale. Quindi è chiaro che sono in perdita. Sarebbe strano il contrario.

Quello che bisogna guardare, è il complessivo del bilancio comunale che dice che in termini di parte corrente – lo troveremo anche sul bilancio complessivo – le entrate sono maggiori delle spese di circa 7,5 milioni.

Questa è tutta la gestione di competenza, cioè quello che è successo lo scorso anno, la fotografia di quanto è successo lo scorso anno. Tra le entrate correnti ci sono i primi tre Titoli delle entrate tributarie, le tasse, i trasferimenti e le entrate extratributarie, le multe, le tariffe. Tra le spese correnti che formano il 118, ci sono il Titolo I, le spese correnti vere e proprie, e il rimborso di prestiti e mutui del Titolo III. È questa la parte che determina l'avanzo, il saldo della gestione di competenza, in questo caso l'avanzo o in altri casi il disavanzo. Questa volta noi abbiamo che il Comune di Ancona ha un risultato positivo di 7,5 milioni.

Per quello che riguarda la parte in conto capitale, come vedete, le spese – è in neretto – sono circa 17 milioni, sono coperte dalle entrate, perché in conto capitale si va per cassa. Tutto ciò che entra in termini di cassa, entra perché abbiamo fatto qualche alienazione, ci sono gli oneri di urbanizzazione, perché ci sono dei finanziamenti fatti per le nostre opere in conto capitale, e quindi tutte queste voci coprono praticamente in maniera completa le spese. La piccola differenza è un po' di avanzo che ci siamo portati dal 2012, che utilizziamo per investimenti. Quindi questo è il quadro.

Noi chiudiamo la gestione di competenza, cioè quello che ha fatto il Comune di Ancona con 7,5 milioni. Dopodiché dobbiamo trattare i residui. I residui e la parte di attivi, quella che ancora dobbiamo ricevere, i crediti che ancora dobbiamo riscuotere. I passivi sono quelli che ancora dobbiamo pagare, dobbiamo riaccertare questi residui. Il Titolo che avevamo, non rimane, perché chi doveva darci il dovuto, ha pagato, oppure perché chi doveva darci il dovuto, non c'è più, è fallito. Dall'altra parte lo stesso vale per i residui passivi. L'obbligo che noi abbiamo, rimane oppure no. Può rimanere, ma

potrebbe anche non rimanere, perché c'è una contrattazione diversa che ci riduce il debito che noi abbiamo. Quindi il saldo finale della gestione dei residui toglie da questi 7,5 milioni, 3,3 milioni, mentre una parte di avanzo del 2012 che non avevamo utilizzato come spesa nel 2013, viene rimesso nel calderone e costituisce quello che è l'avanzo di amministrazione, cioè come il Comune chiude al 31/12/2013. Quindi noi chiudiamo con un attivo di 6,5 milioni.

Come usiamo questo attivo? Qui c'è la scelta fatta dal Comune di Ancona. Il Comune di Ancona ha scelto, e a questo punto la proposta politica che fa questa amministrazione al Consiglio, il Comune di Ancona ha scelto di accantonare, di vincolare fondi per il futuro per 10,6 milioni, più una parte del conto capitale, quindi per un totale di 11 milioni e spiccioli. Questo significa che il Comune di Ancona dice: io quest'anno ho 6,5 milioni, voglio arrivare a 11 e qualcosa, dove prendo quello che manca? Prendo quello che manca obbligandomi ad accantonare, quindi a mettere da parte e quindi, chiaro, a non spendere per i prossimi tre anni. Quindi mi obbliga ad accantonare 4,7 milioni, 1.550.000,00 2014, 1.550.000,00 2015, 1.550.000,00 2016, di cui nel fondo svalutazione crediti ci sono 8,4 milioni, pari al settantacinque per cento dei residui passivi attivi di vecchia data precedenti al 2008.

Perché settantacinque e non venticinque, come ci chiede la legge? La ragione principale sta negli obblighi che la nuova contabilità imporrà al Comune dal 2015. Probabilmente non si sa, a parte il procedere a zig-zag, ma comunque imporrà al Comune di accantonare non il settantacinque per cento e il venticinque per cento, ma il cento per cento. Questo significa che il Comune di Ancona aveva due scelte, poteva dire: io quest'anno accantonano quello che mi obbliga la legge per quest'anno, il venticinque per cento, e spero che c'è una proroga l'anno prossimo, andrà tutto bene l'anno prossimo, le situazioni saranno rosee, l'economia riparte e avremo tante entrate fiscali. Insomma, avremo una serie di possibilità, per cui affronteremo tranquillamente questo passaggio al cento per cento, oppure anticipiamo il problema. Anticipare il problema vuol dire accantonare sin da adesso di più.

Potevamo fare diversamente? Ovviamente sì. Non era opportuno fare diversamente. E questo indipendentemente da un'esigibilità o dalla inesigibilità dei crediti. Nel senso che questo problema esiste e il Comune lo sta affrontando, e dirò come tra un attimo. Ma il problema non è legato al fatto che non ci pagherà nessuno. Questo problema se esiste, esiste indipendentemente. Tanto più che la contabilità, la nuova contabilità quando dice accantonata a fondo, sta dicendo i Comuni prima sappiamo benissimo che i residui li stralciavano. Dicevano questo residuo non ce l'avrò più o non lo so se ce l'avrò, lo tolgo dal bilancio. La prudenza dei Comuni era gestita in questo modo.

Questa volta la contabilità dice: se tu hai una possibilità di riscuotere quel credito, quel credito in qualche modo è ancora vivo, lascialo lì, ma coprilo con un fondo di svalutazione, perché non sai quello che succederà. Quindi è una norma a maggior trasparenza e a maggior tutela sia della città, sia di tutti quanti. Quindi noi abbiamo accelerato questa riforma con difficoltà, perché è chiaro che questo significa spendere un po' di meno nel 2014.

Noi riteniamo opportuno cambiare il profilo temporale delle spese del Comune di Ancona, perché non voglio scomodare la cicala e la formica di Esopo, ma lo spenderci tutto adesso, vuol dire affrontare gli eventi che ci saranno per la loro contabilità, rischiando, visto che siamo in una situazione di risorse decrescenti per i Comuni, rischiando di non avere le risorse per affrontarlo domani. Ma non perché il Comune di Ancona si è comportato male o bene, ma perché il Comune di Ancona non è stato previdente, non ha messo da parte.

Quindi noi vogliamo dare ai cittadini di Ancona un flusso possibilmente costante, magari crescente, di servizi, anche sapendo che ci può essere una maggiore difficoltà

nel fare le spese nel 2014 e per dare più possibilità domani, anche perché, scusate, noi vogliamo governare tranquillamente altri quattro anni, e possibilmente di più. Quindi dobbiamo comunque costruirci quello che è la sicurezza per poterlo fare.

Il punto è dove prendiamo le risorse che chiaramente dobbiamo mettere da parte, perché i 4,7 spalmati in tre anni, vuol dire che noi dobbiamo mettere da parte 1.550.000,00 ogni anno.

Le risorse le dobbiamo prendere da due cose, da un lato delle entrate dobbiamo gestire assolutamente meglio le entrate, e ci siamo attrezzati. A fine dicembre 2013, la Giunta ha deliberato che la riscossione coattiva da *Equitalia*, che curava la riscossione coattiva, passa alla nostra società partecipata, *Ancona Entrate*. Che significa questo? Significa che la grande massa di residui che dipende da *Equitalia*, abbiamo oltre i 20 milioni di euro di residui attivi dovuti ad *Equitalia*, ai ruoli di *Equitalia* che ha “abbandonato” i Comuni. Non ha abbandonato formalmente, però l’attività di accertamento di *Equitalia*, l’accertamento coattivo si è fortemente ridotto fino quasi a scomparire. Quindi ci prendiamo in carico noi come Comune direttamente di questo problema, sulla riscossione delle entrate, senza delegarla ad altri.

La miglior gestione delle entrate vuol dire anche pensare, stiamo ragionando su meccanismi di pagamento differenti più utili per l’Amministrazione e per i cittadini, su quello che riguarda i fitti o le tariffe di mensa e dei servizi sociali e abbiamo avviato una ristrutturazione anche in termini di programma software che permette di gestire meglio il patrimonio. Quindi una serie di iniziative per tenere sotto controllo le entrate in maniera più puntuale, come è necessario nel 2014 per il Comune di Ancona, lo stiamo facendo, l’abbiamo messo già in campo, devono dispiegare i loro effetti. Ma non basta, non stiamo facendo solo quello, le risorse le dobbiamo recuperare attraverso la razionalizzazione della spesa, dobbiamo riuscire a migliorare, o quantomeno tenere costante, il livello dei servizi, che è migliorabile il livello dei servizi, riducendo le risorse che queste richiedono. Sono cambiamenti strutturali, quindi gli effetti si dispiegano nel tempo, ma sono cambiamenti strutturali che già, ma questo lo vedremo tra una ventina di giorni, che già dal preventivo 2014 sono stati messi in campo e già qualcosa si vede nel preventivo 2014.

Quindi nonostante i cambiamenti normativi, nonostante sono sfavorevoli, nonostante la riduzione delle risorse sia sfavorevole a tutto il comparto del Comune, quello che abbiamo fatto, è costruire un percorso che permette al Comune di essere il più possibile sereno circa quello che è il suo futuro, perché il Comune di Ancona non finisce con il bilancio consuntivo 2013 e con il preventivo 2014. Il Comune di Ancona va avanti e va messo in tranquillità anche rispetto a quella che è l’evoluzione normativa.

Presidente, io ho finito, spero di essere rimasto nei tempi.

Discussione generale

VICEPRESIDENTE. È stato precisissimo, assessore. Grazie dell’illustrazione.

È aperta la discussione.

Ha chiesto la parola il consigliere Crispiani. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie presidente. Intanto voglio dire che quando l’assessore, professor Fiorillo ci dà l’opportunità di ascoltare le sue illustrazioni, noi abbiamo sempre maggiori elementi per poter discutere di questioni così rilevanti, per cui lo ringrazio e mi permetto di invitarlo ad un maggior protagonismo in queste evenienze.

Con molta chiarezza, l’assessore ci ha detto che la questione che da ultimo trattava, è frutto di una scelta politica. Noi non condividiamo questa scelta politica per ragioni

politiche, e per questa ragione, insieme al collega Tombolini, anzi, devo riconoscere per suo impulso originario, abbiamo presentato un emendamento nel quale chiediamo che si torni a ragionare in termini di obbligo di legge. Cioè cercare di utilizzare tutto quanto si può utilizzare in ragione delle difficoltà che si incontrano nell'amministrazione, nel far fronte a tutte le esigenze che la città, in maniera sempre più pressante, soprattutto con riferimento alle fasce sociali più deboli, fa pervenire a questo Consesso e a questa Amministrazione.

È evidente che la ragionevolezza e la coerenza dell'impostazione che l'assessore Fiorillo ha esposto per conto dell'intera Amministrazione, non possa essere messa in dubbio. È evidente che se pensiamo che l'anno prossimo saremo costretti ad accantonare il cento per cento, fare il ragionamento della formichina ha il suo senso, e non mi permetto e non voglio metterlo in discussione. Si tratta, come correttamente ha detto l'assessore, di scelta politica.

Oltre alla ragione che ho cercato di spiegare prima, per cui non condividiamo questa scelta politica e sollecitiamo il Consiglio comunale ad un pronunciamento che consenta all'Amministrazione di utilizzare quante più risorse possibili per far fronte alle esigenze della città, e in particolare alle fasce più deboli, sin da subito, ritengo che questo tipo di impostazione possa servire anche per svolgere una battaglia politica di contesto più generale. Il pronunciamento dei Consigli comunali che dicano: utilizziamo per dare risposte ai cittadini quante più risorse possibili, può essere utilizzato anche allo scopo, come ANCI, come consesso dei Comuni, di ottenere una serie di provvedimenti che non vadano più a zig-zag, o per linea retta, in una direzione di restrizione, strozzatura della capacità di spesa dell'ente, ma per ottenere una nuova impostazione che consenta all'ente di disporre delle risorse necessarie per poter dare risposte ai cittadini.

Per questo motivo, invito i colleghi consiglieri a votare l'emendamento che con il collega Tombolini, anzi, per sua iniziativa, abbiamo proposto proprio in ragione di questa diversa impostazione politica.

(Alle ore 12,25 entra il consigliere D'Angelo – 29 presenti)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Se ci sono altri interventi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Vorrei partire innanzitutto da un numero che ho appreso dai lavori che fa la CGA di Mestre, che fa delle analisi molto puntuali, e si riferisce ai capoluoghi di provincia, la pressione fiscale a livello comunale. Se facciamo un'analisi di quella che è la pressione fiscale che il Comune di Ancona esercita rispetto alle quattro province che fanno parte del territorio delle Marche, noi finalmente assurgiamo al ruolo di capoluogo di regione, perché siamo i primi, con una differenza rispetto a Pesaro di ben 259,00 euro pro capite, perché la pressione fiscale e comunale di Pesaro è 269,00 euro, la pressione fiscale del Comune di Ancona è 528,00 euro. Per cui, ha voglia a parlare noi delle 80,00 euro in busta paga ai cittadini, se poi non facciamo anche il medesimo ragionamento a livello locale.

Per cui, mi sento di dissociarmi dalla valutazione che l'accantonamento cautelativo, il fondo di garanzia dei crediti al settantacinque per cento faccia parte di una manovra politica. Assolutamente, non parliamo di politica, ma parliamo di ragioneria. Perché voglio plaudire all'onestà intellettuale del ragioniere capo, il quale nella sua relazione segnala: "Si segnala che l'ANCI nei propri emendamenti al decreto legislativo n. 16/2014 ha richiesto l'abbassamento di tale percentuale al dieci per cento", la percentuale del venticinque può passare al dieci per cento e non al cento per cento, e la

necessità di diluire questo dieci per cento addirittura in dieci anni, proprio perché tutti sono consapevoli che cambiando i fondi e le modalità, la contabilità comunale, succede qualcosa nei bilanci comunali. Per cui c'è un allungamento dei termini.

Ora, togliere una parte cospicua dei fondi, circa 5 milioni di euro che possono essere 5 milioni di euro spesi per riduzione di accise, pressione fiscale, spesi per risolvere i problemi infrastrutturali, spesi per mettere in salvaguardia le scuole, spesi per fare tutto quello che ci diciamo non sia possibile fare per ragioni di difetto di risorse, questa qui è politica, significa voler generare un volano per la città per poter cambiare qualcosa. È vero che siamo a livello di bilancio consolidato, ma è pur vero che su questi numeri noi dobbiamo cominciare a ragionare per il domani.

Se prendiamo i parametri di efficienza, io spero che i parametri di efficienza siano significativi poi del reale andamento delle cose, ma quando vediamo quella che è la velocità di riscossione delle entrate proprie, non so se il parametro di efficienza si riferisca ad *Ancona Entrate* o ad *Equitalia*, entrate proprie credo che siano entrate comunali, credo che sia gestione *Equitalia*, noi abbiamo un parametro di efficienza che è dello 0,6%, per cui abbiamo anche rispetto ad *Ancona Entrate* la necessità di migliorare il recupero delle tasse o dei soldi che dobbiamo avere.

Teniamo conto che poi la valutazione politica fatta nei numeri non si discosta molto dalla valutazione che facemmo, quando approvammo il preventivo l'anno scorso, valutando questa tabella che è molto bella. Efficienza e indicatori finanziari. Se guardate quello che è successo l'anno scorso rispetto a quello che succede un anno dopo, un anno di gestione, vedrete che ci sono degli indicatori di deficit strutturale nella gestione della macchina comunale, nel suo funzionamento nella gestione dei servizi che debbono essere presi di mira. E non possiamo fare la formica, mettendo via i soldi dei cittadini dicendo che non possiamo spendere una lira, quando invece abbiamo mille rivoli di risorse che vanno a disperdersi. Mille rivoli che volendo, guardate i documenti, vedrete nei servizi a domanda individuale l'Amministrazione comunale genera quasi 10 milioni di deficit. 10 milioni per dare servizi a domanda individuale ad una platea, che non è quella omogenea di cittadini, che in un qualche modo deve essere affrontato politicamente. Vanno prese delle scelte politiche.

Io credo che un'altra sottolineatura importante – e chiudo – debba essere fatta anche in termini di valutazione dei numeri delle partecipate, partendo proprio – ce l'ho in testa – la relazione che fece la Corte dei Conti al bilancio consolidato del 2012, dove segnalò la necessità dell'Amministrazione comunale di tenere sotto controllo alcune aziende, in particolare *Ancona Ambiente* e *Conero Bus* e non ricordo quali altre. Io credo che segnalava in particolare con riferimento ad *Ancona Ambiente* un costante andamento di deficitarietà, per cui credo che la valutazione politica e il ragionamento politico che va fatto su un bilancio consolidato, debba essere sostenuta da queste considerazioni, che sono considerazioni non ragionieristiche, ma considerazioni che guardano i cittadini.

I cittadini hanno bisogno di una città che abbia meno buche, che abbia servizi più efficienti distribuiti, non 10 milioni per i servizi a domanda individuale, non 10 milioni di euro per fare i servizi a qualcuno, ma 10 milioni distribuiti per risolvere i problemi, perché non risolvendo i problemi degli edifici scolastici, andiamo ad incentivare il trasporto dei bambini e andiamo ad appesantire i bilanci.

Io invito l'Amministrazione comunale a cambiare punto di vista, a differenziare quella che è la visione politica dalla visione ragionieristica. Noi abbiamo bisogno di sentir dire che questa città ha bisogno di risorse, non vogliamo che con l'atto consuntivo si venga a generare la copertura per la frase tipica che il Sindaco ha detto nella sua campagna elettorale, e continua a sostenere, non possiamo fare niente, perché non ci sono i soldi.

Cari signori, i soldi se guardiamo le spese comprimibili, noi non li genereremo mai. Se guardate il conto generale di quante sono le spese per il personale, fra personale

dell'Amministrazione comunale e personale delle aziende partecipate, raggiungiamo 109 milioni di euro che sono una cifra spaventosa. E quelle sono le spese incomprimibili, perché il personale ce l'abbiamo, lo dobbiamo efficientare, ma non possiamo farci niente. Noi dobbiamo andare a ragionare sistematicamente su quelle che sono le voci di criticità, e partiamo dalle voci di criticità che vengono fuori da questi parametri di efficienza gestionale.

Andare a dire io agisco su un'unica leva, in cui non c'è una decisione politica, ma c'è solo una decisione ragionieristica, cambio il fondo accantonamento per i crediti esigibili dal venticinque al settantacinque per cento, non è politica, è applicazione di un moltiplicatore. Noi vogliamo invece una lettura politica a partire da questa manovra. Con questa manovra noi genereremo il primo rigo del bilancio di previsione, dove vedremo alla prima riga "fondi disponibili dalle gestioni precedenti". Fondi disponibili dalle gestioni precedenti sono meno cinquanta per cento, proprio per la decisione di incrementare questa percentuale. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Lazzeri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Una domanda per l'assessore, un chiarimento. Sottolineatura/chiarimento. L'assessore ha detto che in pratica ci sono 4,7 milioni di disavanzo accantonati per recuperare il disavanzo strutturale e che costituiscono il disavanzo strutturale, che è di circa 8,5 milioni che costituisce il settantacinque per cento dei vecchi crediti alla data del 2007. Forse non è stato specificato che questi vecchi crediti che sono stati conteggiati, sono quelli alla data del 2007. Noi andremo ad accantonare 4,7 milioni, circa 1 milione e mezzo all'anno se ho capito bene, per il 2015, 2016, 2017, però che questo riguarda solo i crediti antecedenti al 2007.

Quindi per quanto riguarda, invece, i crediti dal 2009, 2008, 2009 al 2012, che abbiamo fatto un conto grossolano, ammontano a circa 30 milioni, ci chiediamo come si ritiene di affrontarli, quali saranno i passi successivi, per quanti anni dovremo sostenere il peso della cattiva amministrazione passata?

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Gambacorta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Prima ho chiesto di avere notizie sui bilanci delle fondazioni e il Sindaco mi ha detto giustamente che le due fondazioni sono state congelate e che quindi non produrranno ulteriori perdite, però nell'anno 2013 le due fondazioni hanno continuato a lavorare, quindi ci saranno sicuramente delle perdite per il 2013 che questo Comune vedrà...

Faccio un attimo un passo indietro. Abbiamo detto che le fondazioni ci preoccupano, perché hanno patrimonio netto negativo e perché, secondo noi, continuano a generare delle perdite, il Sindaco ci ha assicurato, e anche lei, assessore, quando abbiamo fatto le Commissioni, mi ha assicurato che questo non sarà così, perché è stata fatta una nuova società consortile e le due fondazioni verranno bloccate. Però di fatto la società consortile è stata costituita il 29 gennaio 2014 e le due fondazioni hanno continuato, a nostro avviso, a generare perdite anche per il 2013. Quindi questa qui del 2013 noi non sappiamo a quanto ammontano le perdite.

Questa cosa la chiedo, perché abbiamo paura effettivamente, perché guardando nel bilancio, ci sono veramente dei numeri che sono sconvolgenti, perché noi, ribadisco il concetto, andiamo ad accantonare questi 8 milioni a fondo svalutazione crediti di tre volte la percentuale, oramai ce lo siamo detti più volte, ma se guardiamo nei crediti

vecchi, ci sono delle somme che probabilmente nessuno di noi riuscirà ad incassare. E ribadisco, questa cosa è ancora più grave se noi raffrontiamo la capacità di questo Comune di incassare crediti ante 2008, quanto è stato nel 2013. Facendo due conti, noi abbiamo visto che abbiamo incassato circa il 2,77%, quindi una percentuale bassissima di crediti ante 2008. E i crediti ante 2008 ammontano a 20 milioni di euro.

Io penso, agganciandomi un attimo al discorso che ha fatto il collega Tombolini, che una scelta così importante, politicamente così impattante, è una scelta politica, ma è una scelta che è stata fatta perché necessaria. Ma necessaria, perché questo Comune sa che questi soldi non li incasserà mai.

Noi dobbiamo incassare multe dal Codice della strada per 7 milioni di euro fino al 2007, multe che partono dal 2003. Noi dobbiamo incassare ancora, a parte la T.O.S.A.P., l'Ici, la Tarsu, le spese della giustizia, trasferimenti sui quali noi abbiamo pochissima capacità di incidere, perché sono trasferimenti lenti che vengono dallo Stato, ma questo Comune non ha la capacità di incassare neppure – lo ribadisco – i servizi individuali relativi alla refezione e alle mense. Noi abbiamo dall'anno 2005 al 2009 3,5 milioni di euro che dovrebbero essere facili, e questo lo dice anche il collegio sindacale.

Quindi riteniamo che questo Comune abbia crediti che non sono certi e non sono esigibili. Ci domandiamo, se sarà mai possibile portare i conti in ordine. Ricordiamo che questa collettività nell'approvare il bilancio 2013, ha sopportato un onere pesante, 15 milioni di svalutazione tra stralci e accantonamento. E questo è visibile, è sotto gli occhi di tutti, perché la città di Ancona è stata fortemente depauperata.

Poi non abbiamo guardato nei ratei passivi che cosa c'è, perché abbiamo avuto poco tempo, però di certo ribadiamo che il grosso è dovuto ad una cattiva gestione. Cattiva gestione anche della cultura, anche se la cultura non paga, però i cittadini italiani di Ancona hanno pagato fortemente, tant'è che nei ratei passivi ci sono anche due rate non pagate del 2012 della *Fondazione Città delle Muse*. 651.434,00 di due fidejussioni.

Quindi a questo punto se a ciò aggiungiamo anche che nella passata legislatura ci sono sostanzialmente 2 milioni di euro di garanzie prestate, dal 2006 al 2007, ad associazioni sportive, dalle quali noi abbiamo dei grossi rischi, perché le associazioni sportive hanno delle contabilità che sono tenute in maniera semplificata, perché hanno delle agevolazioni ai sensi della legge n. 398/91, noi riteniamo di avere paura e quindi effettivamente questo Comune si trova a gestire la partita relativamente ai crediti che è una partita molto pesante.

Noi non abbiamo, ad esempio, nulla contro lo sport, però leggendo nella relazione che ci sono state date così tante garanzie, ci siamo chiesti perché altre realtà importanti non sono state mai aiutate da questo Comune, che magari avevano la possibilità di svolgere un ruolo meritevole per la collettività. Pensiamo ad esempio alle tante realtà sociali che operano nel nostro territorio, che in questo momento di crisi assistono sempre più persone bisognose. Queste realtà sociali magari avrebbero potuto essere agevolate per ottenere quella fideiussione del Comune, grazie alla fideiussione del Comune, un mutuo e magari avrebbero potuto ristrutturare i due appartamenti a Viale della Vittoria n. 37 e n. 39 di proprietà del Comune, che non sono utilizzati da dieci anni.

Questa cosa a leggere nel documento denominato "Nuova architettura organizzativa del Comune di Ancona", che il Comune di Ancona ha due immobili inutilizzati da dieci anni a Viale della Vittoria, è veramente offensivo. E lo è tanto più perché la corretta gestione del patrimonio diventa un obiettivo da raggiungere nel 2014.

Valorizzare e mettere a frutto il patrimonio della collettività per poter offrire maggiori servizi può essere un obiettivo da raggiungere? Pensavamo che fosse la cosa più semplice da realizzare, perché quando non ci sono tanti soldi, uno mette a frutto ciò che ha. Il Comune di Ancona ha molteplici immobili, ma non sa di averli, se ne dimentica.

Il Settore patrimonio, ci è stato assicurato, verrà informatizzato e presto coloro che utilizzano in maniera impropria il patrimonio comunale, verranno regolarizzati. Ma che dire dell'impianto sportivo di Brece Bianche? È di pochi giorni fa la notizia che questo impianto dagli anni Novanta che è di proprietà del Comune, era stato completamente trascurato. Lì nessuno lo ha mai utilizzato in modo improprio. Lì il dirigente responsabile del Patrimonio, che costa alla collettività 100.000,00 euro all'anno compreso di premio incentivante, non sapeva affatto di averlo e di doverlo gestire. Eppure i cittadini di Ancona continuano ad avere fiducia nel Comune, tant'è che nel 2013 questo Comune ha incassato 14.000,00 euro relativi al cinque per mille, anno di imposta 2010. Speriamo vivamente che qualcosa con questo cinque per mille per le buche si possa fare.

L'avanzo di gestione è stato ampiamente spiegato in quale modo verrà utilizzato. Noi partiremo nell'anno 2014 con un deficit di 4 milioni di euro. È scritto a pagina 40 della relazione dei sindaci, pertanto questa cosa ci preoccupa e ci lascia senza nessuna speranza per la gestione futura, per la possibilità di sviluppo di una città come Ancona capoluogo.

(Alle ore 12,44 entra l'assessore Marasca)

VICEPRESIDENTE. Grazie consiglieri.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Italo d'Angelo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Assessore, credo che al di là della cosmetica e degli effetti speciali, ci avete proposto un rendiconto con un disavanzo di 4.700.000,00 euro. Lo avete spalmato in tre anni, non avete dato risposte al Teatro Stabile, alla problematica Teatro Stabile, complessivamente le partite a rischio di questa Amministrazione sono più di 10 milioni. Quindi vi faccio i miei complimenti.

Ci farebbe piacere sapere, nell'interesse dei cittadini di Ancona, quando realizzerete, inizierete una politica seria di risparmio della spesa e smetterete di regalare denaro pubblico, facendo finta di rendere servizi sociali in realtà continuando a finanziare il vostro bacino elettorale con il denaro dei cittadini di Ancona.

Se aveste consentito di lavorare alla Commissione sulla gestione del Comune, forse avremmo ridotto le spese. Forse avremmo trovato la via per mettere in sicurezza i conti del Comune. In realtà, l'unica cosa che avete messo in sicurezza dall'inizio della vostra consiliatura, sono gli incarichi professionali dei vostri portatori di interessi. Quindi colgo l'occasione per augurare buon lavoro al fratello della consigliera, Presidente di Commissione, Dini, di recente nominato presidente del collegio sindacale di *Ancona Ambiente*, consulente del consorzio *Marche Spettacolo*, consulente della *Fondazione le Città del Teatro*, fondazione che sta mettendo in ginocchio il bilancio del Comune.

Come saluto l'avvocato Nicolini, presidente del consorzio *Teatro*, collega di studio del nostro Sindaco, l'avvocato Sciascia, presidente di *Edma*, dalla quale ci aspettiamo molto, e anche di nuovo il nuovo presidente della *Prometeo*, l'amico Marco Gnocchini.

Non posso salutare ancora il nuovo presidente, però lo saluterò al prossimo Consiglio per la gestione mobilità e parcheggi. Ma lo saluto pure lui il prossimo Consiglio.

Quello che con le vecchie amministrazioni Pd si sarebbe solo sognato, voi lo avete pienamente realizzato. Avete messo sulle spalle e avete sulle spalle, le avete messe su quelle dei cittadini, la responsabilità di un disfacimento urbanistico della città, della perdita di attrattività del capoluogo e siete strutturalmente incapaci di una qualsiasi politica economica seria, patrimoniale utile ad un disinteressato benessere della città.

Vorrò vedere la quota di investimento che metterete nel bilancio di previsione prossimo. In questo modo così orientato di sostenere la spesa a scapito degli investimenti, sono

veramente curioso di vedere, se riuscirete a perdere l'opportunità di un'entrata in conto capitale quale quella proveniente dal *Metropolitan*. Ma vi assicuro tutto l'impegno del mio gruppo, al quale si è associato il Movimento 5 Stelle, che noi controlleremo questa operazione.

Mi spiace che il signor Sindaco non sia presente. Nello scorso Consiglio mi ha gentilmente consegnato il bilancio di *Multiservizi* dicendomi di guardare i guadagni che ammonterebbero a circa 10 milioni. Allora io le chiedo, assessore, magari di parlare con il Sindaco, di parlare con il nuovo presidente di *Multiservizi*, che preveda invece che staccare l'acqua ai cittadini in difficoltà, e a quelli rimasti senza lavoro, che preveda, essendo l'acqua un bene prezioso e comune, una forma di disponibilità e quindi anche una esenzione per queste fasce di cittadini di reddito più basse. La ringrazio.

(Alle ore 12,50 entra il consigliere Finocchi – 30 presenti)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie presidente. Il mio sarà un intervento brevissimo. Ho un paio di domande per l'assessore che potrebbero aiutare a capire alcune cose.

La prima osservazione, assessore, io devo dire che in passato il collegio dei revisori dei conti era stato accusato addirittura quasi di alto tradimento, di fare politica, di tutte le peggio nefandezze che questa Amministrazione, la precedente Amministrazione era riuscita a dire su di loro, al punto che c'è stato un cambiamento in corsa quasi, non è stato confermato il presidente del vecchio collegio la volta scorsa, e si è cercato in qualche modo di tamponare quello che sembrava un organo istituzionale che stava lottando contro i buoni amministratori del Comune di Ancona. Ricordo che una delle accuse che erano state fatte a quel collegio dei revisori, era che lamentavano circa 11 milioni di euro che non riscontravano all'interno del bilancio del Comune di Ancona. La loro preoccupazione era che questi 11 milioni di euro sarebbero venuti a mancare nel corso della consiliatura.

Dai numeri che ci ha fatto vedere prima l'assessore, siamo arrivati a 10.800.000,00 euro, se non sbaglio, arrotondandoli circa, perciò devo dire che anche se nessuno probabilmente riconoscerà questo merito ai revisori, magari revisori che sono rimasti da allora, che combattono in trincea contro la cattiva amministrazione indipendentemente dal colore politico, nessuno riconoscerà loro questo merito, ma io credo invece che sia giusto farlo.

I conti che avevano fatto i revisori, erano giusti, le avvisaglie che più di una volta avevano mandato all'attenzione del Consiglio comunale, all'attenzione dei consiglieri comunali, si sono sempre rivelate corrette. Anche le segnalazioni che sono state poi fatte proprie dalla Corte dei Conti in più di un'occasione.

Lo dico, perché non è solo una cosa che riguarda questa votazione di questo bilancio, ma dico in generale io credo che sia giusto recuperare un rapporto con l'organo dei revisori, che deve essere il più corretto possibile. Lei sa benissimo che anche nella sua persona in passato ho riscontrato forti dubbi sull'attività dei sindaci revisori, io la inviterei per il futuro a cercare una collaborazione un po' più fattiva.

I tre organi che sono la Ragioneria, il revisore dei conti e l'assessore, io credo che dovrebbero lavorare sempre più... non vi riscontrate in questa osservazione? Perché se volete, recupero le dichiarazioni fatte in Commissione in cui avevate attaccato... No, per capire, non ho sbagliato. Forse avevo capito male l'espressione.

Dicevo, mi piacerebbe che si recuperasse, invece, un rapporto di collaborazione e di reciproca stima per cercare di mettere in condizione, che è quello che mi interessa, i consiglieri comunali di valutare, di votare nella maniera più corretta possibile gli atti che la Giunta predispone.

Detto questo, che mi sembra assolutamente importante, io ho riscontrato alcune anomalie su cui le volevo fare delle domande. La prima, volevo sapere se per esempio per quello che riguarda la Tares, il Comune di Ancona ha pagato per gli immobili di sua proprietà, era tenuta a pagare e ha pagato la quota parte che doveva versare alla società esattrice di questi tributi? Perché io non sono riuscito a trovare all'interno del bilancio, che non è così semplice da leggere, perciò chiedo a lei di rispondermi, se il Comune ha pagato questi tributi, che credo siano dovuti.

L'altro aspetto che riguardava un'interrogazione urgente, che avrei voluto svolgere all'inizio del Consiglio comunale, prima della discussione del bilancio, ma che il presidente, probabilmente correttamente, abbiamo due visioni diverse, ma probabilmente correttamente, non lo so, mi ha chiesto di spostare a dopo, ma la posso tranquillamente anticipare all'interno del dibattito, è sapere se e quanto il Comune di Ancona incassa dalla gestione, dall'organizzazione della fiera di San Ciriaco, in particolare delle varie fiere. Ma in particolare mi interessa sapere dalla fiera di San Ciriaco, capire se i disagi che i cittadini devono subire durante i quattro giorni della festa del patrono, che d'altra parte portano anche tante persone ad Ancona in città, e che vedono una società concessionaria, che gestisce l'organizzazione della fiera stessa, vorrei sapere quanto incassa il Comune, al di là di quella cifra che lascia un po' perplessi, i 5.000,00 euro annui in cui si è data la gestione in mano a questa società di ben quattro eventi fieristici.

Capire se delle somme che gli espositori, i cosiddetti bancarellari, gli ambulanti, spendono che è una somma di cui si lamentano, perché è una somma molto alta per le attività che svolgono, se poi capita come è capitato quest'anno che un giorno su quattro viene a mancare come incasso, dicevo, le lamentazioni sono state molto alte, ma vorrei capire quanto di quello che versano tra la T.O.S.A.P. e l'affitto dello spazio come espositori, quanto rimane alla fine in totale nelle casse comunali.

Mi auguro che la cifra sia alta, perché parlando di cinquecento bancarelle, si parla in totale di una cifra che, tra una cosa e l'altra, potrebbe valere circa 400.000,00 euro, vorrei capire quanto rimane nelle casse comunali, o almeno quanto è rimasto nel 2013. Mi riservo poi dopo la sua replica, dopo le sue risposte, a riprendere l'intervento e a rispondere continuando l'intervento attuale.

(Alle ore 12,53 esce il consigliere D'Angelo – 29 presenti)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Diomedi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie presidente. Brevemente, sulle spese legali che continuano a costituire, ma non è una sorpresa, una voce passiva importante, ovviamente è meritoria essere stati conseguenti, è meritorio essere stati conseguenti con gli inviti dei revisori dei conti a far emergere, quindi a rendere evidente in bilancio tutte le voci relative a questo argomento.

Tuttavia quando si parla di razionalizzazione, mi piacerebbe sentire leggere qualcosa di concreto, perlomeno nel presente. Vorrei ricordare, forse non ce n'è bisogno ma lo faccio ugualmente, che sommando le singole voci relative alle sentenze di condanna emesse dal Giudice di Pace, in materia di responsabilità da sinistro, quindi risarcimento danni da incidenti, sono generalmente voci passive, in quanto la giurisprudenza in

materia è assolutamente costante. Pertanto, come anche in altre occasioni ho avuto modo di ribadire, forse sarebbe auspicabile arrivare a transigere prima di resistere in giudizio, perché si tratta generalmente di cause perse, in cui l'Amministrazione comunale aumenta l'importo di quanto deve, quindi sommando le vendite, il risarcimento per il danno, ha una serie di spese legali dovute al fatto di resistere in giudizio.

La cosa molto curiosa è che tutta la gestione del contenzioso, relativa a questo tipo di materie, è affidata ad un ufficio assicurazione e dall'*Interconsult* che ha un legale proprio, quindi questo legale si occupa di questa attività. Chi decide di resistere in giudizio? L'Amministrazione? No, lo decide la volpe che è a guardia del pollaio, nel senso che lo decide l'*Interconsult*, lo decide l'avvocato privato. Pertanto ritengo che questo tipo di prassi sia quantomeno criticabile, perlomeno migliorabile, nel senso che vorrei coinvolta l'Amministrazione comunale nel suo ufficio legale, perché desse l'ultima parola sull'opportunità, perché questa voce di spesa è una voce importante. Sono tante piccole voci che, sommate, pareggiano importi significativi di altro tipo di sentenza di condanna. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Pelosi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie presidente. Cerco di portare un piccolo contributo al Consiglio comunale, alla luce anche del lavoro che abbiamo svolto in Commissione, un lavoro che in relazione alla tipologia dell'atto che noi andiamo oggi a discutere, ritengo di poter dire è stato un lavoro di approfondimento superiore rispetto alla prassi, in quanto, per esperienza personale, comunque la valutazione rispetto al rendiconto di gestione solitamente sono dei passaggi di carattere più prettamente tecnico. Tant'è che molti spunti oggi legati alla parte di dibattito che ho potuto ascoltare – purtroppo sono arrivato un po' in ritardo, ma dovuto agli impegni personali – sono tutte valutazioni legate a mettere in evidenza criticità o difficoltà legate alla gestione, quindi non all'atto in sé, alla gestione, perché noi oggi approviamo l'atto dove il confronto politico su quelle che possono essere le direttrici di movimento di un'amministrazione, probabilmente avrà una coda importante, comunque un momento importante, quando andremo alla discussione, invece, del bilancio di previsione, dove invece, sì, la ricerca con la modalità che è un elemento secondo me fortemente contenuto all'interno della discussione, del dibattito dell'atto a cui mi riferivo che è il bilancio di previsione. Addirittura molto spesso queste discussioni, questa modalità del dibattito doppiamente inevitabilmente direi anche non in maniera inaspettata, sconfinano su un'analisi di quella che può essere la gestione non solo dell'anno che andiamo a rendicontare, ma anche di una serie di problematiche e di tematiche che riguardano gestioni amministrative precedenti. Mi permetto di dire che questo è senz'altro ovvio e legittimo.

Mi permetto anche di dire che fatico oggi ad individuare, fatico, non ho detto che è impossibile o che è sulla Luna, fatico oggi ad individuare a condizioni vigenti Amministrazioni che non si espongono a questa tipologia di dibattito, indipendentemente dalla loro colorazione politica. Perché quello che manca, secondo me, e qui ritengo di poter dare eventualmente uno spunto alla prosecuzione del dibattito con lo scopo sincero di portare solamente un contributo, quello che secondo me manca un po' al nostro dibattito, e sono cose che avevo già anticipato in Commissione, è un ragionamento più di sfondo, è un ragionamento più di analisi politica e amministrativa della situazione contestuale, in cui si muovono gli atti pubblici, dove la sommatoria di quelli che possono essere gli errori, piuttosto che – come li ritengo io – errate

valutazioni, suggestioni, si sommano ad uno stato generale riguardante tutto il Paese, dove l'ente pubblico, soprattutto territoriale locale, si trova in estrema difficoltà. Dove l'ente pubblico si trova a mettere insieme, come diceva poc'anzi qualche collega consigliere, quello di capacità di investire nelle utilità, nei servizi, nelle risposte, nelle manutenzioni, tutto quello che è necessario, ma altresì con dei vincoli in un sistema che ancora non è passato ad un reale federalismo fiscale, un sistema che ha addirittura, anzi, negli ultimi anni ripiegato su un centralismo per quella che è l'autonomia fiscale degli enti locali, stringendo, come dico io, la coperta da due lembi, uno dal punto di vista normativo, l'altro dal punto di vista della capacità di investimento, di intervento, perché obbligati da leggi a procedere ad un progressivo risanamento dei loro conti in generale. E questo non riguarda il Comune di Ancona, questo riguarda il Comune di Ancona, la Regione Lombardia, il Comune di Canicattì, di Milano, di Pesaro, di Jesi, come lo Stato.

Io, pur sapendo ed esponendomi a questo modo di affrontare la questione, rigettando l'univocità, la riflessione politica, io pongo l'attenzione di chi oggi è rappresentante di un'istituzione come l'ente locale sapendo anche di andare a colpire sensibilità diverse dell'opposizione, perché non tutti hanno queste sensibilità. Su quello che è il ruolo oggi di un ente locale, con quali modalità questo ente locale può contemporaneamente provvedere ad una verifica su quanto è stato incapace di riscuotere, sapendo benissimo che l'adempimento della riscossione era in capo ad altri enti fino all'altro ieri, sapendo benissimo quanto è difficile gestire settori cruciali come la cultura, i servizi sociali, eccetera, dove, checché se ne dica, io ancora fatico a pensare che la logica sia soltanto quella – e su questo qualche volta mi confronto anche con gli assessori della mia maggioranza – che la logica sia soltanto quella della massima copertura dei costi del servizio. Perché è chiaro che la massima copertura dei costi del servizio è un obiettivo strategico, un obiettivo di efficienza, ma allo stesso tempo l'obiettivo che dice ai cittadini: volete questa roba? Me la pagate. Costa cento? Me la pagate.

Allora mi domando, fra trent'anni, fra quarant'anni cosa sarà un Comune, un ente che raccoglie le risorse e le ridistribuisce, sapendo che non può fare a meno dei propri fabbisogni primari, cioè dare risposte alle politiche sociali, dare risposte all'emergenza, dare risposta alle manutenzioni? Chissà, forse anche le manutenzioni degli edifici scolastici che fino a ieri, non è un adempimento che spetta all'ente, ma di fatto spetta all'ente.

Tutto questo ragionamento non serve per difendere o meno, serve secondo me per fare un ragionamento che ci riguarda tutti, colleghi. Ci riguarda tutti. E al di là delle giuste o meno giuste, riflessioni, spunti che vengono messi in campo sulle difficoltà di gestione sui quali troverete il nostro supporto e collaborazione, perché con questa Giunta stiamo lavorando per cercare di risolvere queste deficitarietà o questo deficit strutturale, a volte anche con grossi mal di pancia, perché le scelte che si devono fare, sono scelte complicate, difficili. Ma ricordatevi che siete consiglieri comunali di questa città e ricordatevi che l'unico filo che può tenere unito il senso istituzionale all'interno di un ente pubblico come questo, è il fatto che siete cittadini di Ancona, siamo stati eletti tutti dai cittadini di Ancona, e quello che io, da consigliere comunale non di maggioranza, da consigliere comunale di Ancona non sarò in grado mai di accettare, e vi invito su questo tutte le istituzioni, il Sindaco, l'ANCI, e lo farò con tutte le possibilità che avrò, quello che non sono in grado di accettare, è che all'interno di un processo di risanamento degli enti locali venga nascosto ai cittadini quello che da sette, otto anni sta andando avanti e che l'ente locale sta subendo anche all'interno di quei piccoli passi, che fa anno dopo anno nei risparmi, nell'efficientamento della propria gestione, che qualcuno da altre parti sottragga quel poco che è riuscito a risparmiare, perché quando ci si muove all'interno di un quadro normativo che non si sa e non si capisce se il prossimo anno si

può godere di entrate pari a dieci o a tre, e io in questo clima mi tengo prudente, risparmio, faccio meno, risparmio due, mi si presenta uno alla porta che mi bussa il giorno dopo e mi dice: quanto hai risparmiato? Due. Grazie, sono miei. Su questo, cari colleghi, secondo me, si misura anche la capacità di questo Consiglio comunale di confrontarsi, di parlare nel merito.

Se su questo versante non si vuole ragionare, non si vuole esprimere uno spunto di riflessione e si resta alla critica della gestione attuale vigente, presente, lontana di tre anni, di otto anni, di dieci anni, probabilmente qui ci divertiamo un mondo, probabilmente le scelte la maggioranza le farà lo stesso, perché è evidente che le farà, ma credo che non faremo pieno onore al nostro ruolo di consiglieri comunali di Ancona. Sicuramente facciamo pieno onore al nostro ruolo di consiglieri comunali, in quanto di una formazione politica piuttosto che dell'altra. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ci sono prenotati altri interventi, quindi proseguiamo dando la parola all'assessore Fiorillo per la replica.

(Alle ore 13,09 entrano gli assessori Simonella e Capogrossi)

ASSESSORE FIORILLO. Grazie presidente. Cercherò di rispondere e di replicare toccando i vari punti che sono stati sollevati, cercando di toccarli in maniera organica. Sulle questioni puntuali, invito i vari consiglieri a fare delle interrogazioni, perché sono questioni a cui va data risposta in maniera puntuale e non con una battuta.

Intanto comincio dal primo e dall'ultimo intervento, nel senso che il primo e l'ultimo intervento condividono una sottolineatura che è: siamo di fronte a dover fare una scelta politica che viene imposta, e per certi aspetti dall'evoluzione normativa, e a cui va dato un segnale a livello nazionale. Tuttavia questa scelta politica, a cui va dato un segnale a livello nazionale, che è quello di dire siamo seri a livello nazionale sulle norme del federalismo. Assegnate ai Comuni le responsabilità che state assegnando, ma assegnategli anche le risorse, significa in primo luogo assegnate le responsabilità. Quindi assegnare le responsabilità, vuol dire fare scelte responsabili. Scelte responsabili nel 2014, oggi, vuol dire prendere la scelta che abbiamo fatto di accantonamento al fondo svalutazione crediti per la somma che abbiamo messo in bilancio consuntivo. Oggi è necessaria questa scelta. Lo era anni fa. Anni fa le norme erano diverse, il modo di affrontare le responsabilità di spese e le entrate, erano diverse, quindi oggi lo riteniamo necessario, altrimenti non avremmo fatto questa proposta.

Non ho mai parlato di disavanzo strutturale, è un problema la gestione dei crediti, meglio, dei residui attivi è un problema che sta facendo arrovellare tutti i Comuni d'Italia e che comunque è un problema, a cui va data risposta in due modi. Da un lato preparandosi e parandosi circa le evoluzioni normative, circa le difficoltà che un non trattare il problema potrebbe portare, dall'altro lato attivando tutte le procedure di efficientamento delle entrate che devono essere attivate.

Il bisogno di attivare queste procedure è stato messo in capo ai Comuni in maniera molto rapida e molto veloce. Questo ha fatto sì che molti Comuni si trovino impreparati a questa eventualità e come Comune di Ancona noi non vogliamo essere impreparati. Per questo, anticipiamo scelte sapendo che questo ha un costo. Ovvio, ogni scelta ha un costo. Ma perché il costo che sopportiamo oggi, è minore del costo che ci troveremo a sopportare domani. Quindi è chiaro che è un costo. Chi dice che non è un costo, dice una cosa che non è vera. Però è un costo che va sostenuto e che va sostenuto trovando risorse altrove.

Noi non stiamo presentando il preventivo, dove già si vede dove stiamo trovando le risorse, stiamo presentando la fotografia di quello che è successo l'anno scorso che era un anno, per ragioni oggettive, di transizione. Quindi è chiaro che noi stiamo fotografando una situazione e stiamo mettendo le basi per il futuro. Non si può vedere, ahimè, sarebbe stato bello essere capaci di stravolgere tutte le cose che andavano bene dieci anni fa e che oggi non vanno più bene e cambiarle in sei mesi, nei sei mesi in cui la nuova Amministrazione si è insediata. Ahimè, non ci siamo riusciti, non siamo stati così bravi in sei mesi. Sfido chiunque. Ci siamo, abbiamo impostato le basi, e questa è una di queste. La scelta di accantonare di più è una di queste basi.

Sul fatto che giustamente sottolineava il consigliere Pelosi, del non vorremmo che i risparmi che facciamo, ce li portino via. In parte questo sta succedendo da anni con la riduzione progressiva delle risorse che vengono date ai Comuni. Questo è un fatto. Il problema è che con questa riduzione di risorse, vale per tutti i Comuni. Non è che quello, o quantomeno vale nello stesso modo per Comuni simili, di dimensioni uguali e di ruolo uguale. Se noi come Comune di Ancona non facciamo gli atti necessari per essere pronti, le risorse che ci toglieranno, incideranno ancora di più su questa riduzione di risorse. Quindi un po' di questi risparmi, ahimè, e questo non sta bene a me per primo, sono d'accordo con il consigliere Pelosi, sono d'accordo con il consigliere Crispiani, non mi sta bene che la responsabilità venga chiesta solo agli enti locali. Ma questa riduzione di risorse ci sarà e ci sarà per tutti. Non saranno presi da noi e dati al Comune di Piacenza o di Alessandria, saranno ridotte. E in questa riduzione o noi ci prepariamo a tenere botta e a diluire questo effetto, che comunque è un effetto a cui andiamo incontro, e sono d'accordo che bisogna accentuare la pressione, perché le risorse ai Comuni vadano date, ma date le risorse ai Comuni non significa che noi non abbiamo degli obblighi di responsabilità, degli obblighi di metterci in un percorso che comunque ci lascia tranquilli per il futuro. Non farlo, significa che in un quadro di risorse decrescenti faremmo ancora più fatica, se non anticipiamo le scelte. Non significa oggi abbiamo più risorse, che bello, ce le avremo sempre! Significa domani staremo peggio. E in maniera sostanziale, perché non è che le risorse sono costanti, ahimè, ce le tolgono.

Ci fosse stato un profilo di risorse dati ai Comuni costanti, crescenti, questa manovra non era necessaria, perché sarebbero entrati dall'esterno. Dall'esterno non entrano. Dall'esterno il Comune di Ancona si sta attrezzando, e anche questo lo vediamo, lo vedremo a breve per attuare le risorse esterne. Vi anticipo una cosa del preventivo, il ricorso a fonti esterne è aumentato, dal 2013 al 2014 aumenterà di circa 1,6 milioni. Il che vuol dire che il Comune di Ancona sta diventando sempre più capace, già lo era, ma lo sta diventando di più, di intercettare risorse dall'esterno per coprire le proprie spese. È un processo.

Ancora, questa manovra, altra cosa che vorrei sottolineare, è una manovra che è indipendente dalla struttura dei crediti, se sono esigibili o no, nel senso che quella struttura lì, rimane sia se la facciamo, sia se non la facciamo. Non è che la facciamo perché chissà che succede domani, oppure perché domani siamo tranquilli. Ci sono dei problemi, e infatti l'attivazione del Comune circa la capacità di ricevere l'entrata dai propri contribuenti, è stata sollecitata, spinta, incrementata. Non avremmo lasciato *Equitalia*, se con *Equitalia* andava tutto bene. Ovviamente. Rimane il fatto che questa scelta non è dipendente dalla struttura dei crediti, che rimane tale e quale. Anzi, magari se la struttura dei crediti è quella talmente negativa che viene dipinta, dovevamo fare quasi di più. Noi abbiamo ritenuto un buon punto di equilibrio tra i flussi di risorse, di servizi che davamo alla collettività, e il metterci in tranquillità per il futuro, questo accantonamento del settantacinque per cento. Arrivare per gradi a quello che le norme chiedono.

Ancora, alcune cose sui servizi che vengono dati, servizi che sono in deficit. Ripeto quello che ho detto all'inizio, è vero, la pressione fiscale ad Ancona è alta. Per inciso, la pressione fiscale di Pesaro così come è misurata, non tiene conto del fatto che la Tares, che per noi è una tassa, per loro è una tariffa. Quindi non ha quel numeretto lì. Quindi sarebbe più alta per Pesaro. Non so qual è la comparazione, ma così non può essere comparata. Ma in ogni caso, la pressione fiscale del Comune di Ancona serve per garantire i servizi che il Comune di Ancona sta dando e che il servizio del Comune di Ancona sta progettando di migliorare, di implementare. Alcuni sono stati avviati, sono state firmate le convenzioni con finanziatori esterni per implementare nuovi servizi sociali.

Questo non è un bilancio semplice o un bilancio senza difficoltà o che comunque non ha costi per la collettività, però è un bilancio che permette di affrontare questi costi in maniera serena, dato il contesto in cui il Comune di Ancona è, e i Comuni italiani sono. Ed è un contesto di risorse che decrescono. Dentro questo contesto noi ci muoviamo e quindi sono scelte che, ripeto, scusatemi la brutalità, sono scelte che un'Amministrazione che vuole governare i prossimi quattro anni, e possibilmente anche i cinque anni dopo, deve fare per governare bene. Quindi questa è la ragione politica delle nostre scelte. Grazie. Sulle domande puntuali, fatemele in forma di interrogazione.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Sull'ordine dei lavori, la consigliera Lazzeri.

(Esce il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso – partecipa il Vicesegretario Generale Avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli)

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). C'è il dibattito. Dibattito vuol dire che uno dice una cosa, l'altro gli risponde, si fa una domanda e si risponde, se no che dibattito, scusi assessore? Abbiamo fatto delle domande, gradiremmo delle risposte anche per dare un voto più consapevole, perché magari c'è il caso che mi illumina con una risposta. Che discorso è: faccia un'interrogazione?

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Il dibattito però in questa fase è così organizzato, intervento esplicativo dell'assessore, richieste dei consiglieri, risposta dell'assessore. Se l'assessore non è stato esauriente, usi gli strumenti che sono a disposizione di noi consiglieri.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie presidente. Assessore, scusi, non ho capito la cifra che il Comune dovrebbe pagare ogni anno per il pagamento della Tarsu, se il Comune ha adempiuto o no. Ha adempiuto?

ASSESSORE FIORILLO. ...per rispondere compiutamente. Per questo, faccia un'interrogazione.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Dicevo che mi immaginavo, speravo che l'assessore avesse questa notizia, perché la ritengo una notizia molto importante. Se il Comune non avesse pagato il tributo dovuto, è evidente che saremmo di fronte per una cifra molto importante, a parte una violazione del regolamento, della legge da quello che mi risulta, ripeto, volevo anche su questi chiarimenti da parte sua, e credo che al di là del sapere se il Comune abbia adempiuto o no, potesse almeno rispondermi se quello che mi era stato detto era giusto, era corretto, cioè che il Comune deve pagare la Tarsu

sui propri immobili a prescindere dal fatto che comunque la Tarsu viene pagata al Comune di Ancona.

È una questione non da poco, perché – come dicevo prima – la cifra potrebbe riguardare diverse centinaia di migliaia di euro, per cui incide notevolmente nel bilancio del Comune di Ancona. Adesso credo che informalmente proverò io a rivolgermi agli uffici, se non altro per sapere una risposta, perché anche dal tipo di risposta penso che potrebbe dipendere il voto favorevole o sfavorevole, non il mio, ma di qualche altro collega, perciò cerco comunque di sentire la Ragioneria se ha notizie in questo senso. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non sono iscritti altri interventi.

Chiudo la discussione, se non ci sono altri interventi iscritti e sospendo il Consiglio per tre minuti esatti. Quindi se rimaniamo in aula, dobbiamo chiarire un punto. Fra due minuti riprendiamo i lavori. Grazie.

Alle ore 13,28 la seduta è sospesa.

Alle ore 13,37 la seduta riprende.

Presiede il Vicepresidente Simone Pizzi.

Partecipa il Vicesegretario Generale Avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli.

VICEPRESIDENTE. Consiglieri in aula, appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 23 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Morbidoni, Pistelli, Pizzi, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Marasca.

VICEPRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Nel frattempo, è giunta alla segreteria della Presidenza una proposta di questione pregiudiziale e sospensiva fatta dal consigliere Tombolini, a firma Tombolini ed altri consiglieri, Tombolini, Finocchi, Gramazio, Rubini, Berardinelli e Gambacorta, pertanto per dare i tempi tecnici agli uffici di esaminare gli atti, sospendo i lavori di questa seduta per quaranta minuti e poi riprendiamo. Consiglieri, ci rivediamo alle 14,45.

Alle ore 13,38 la seduta è sospesa.

Alle ore 15,00 la seduta riprende.

Presiede il Vicepresidente Simone Pizzi.

Partecipa il Vicesegretario Generale Avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 24 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi,

Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia.

Non sono presenti gli assessori.

VICEPRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Come vi ho anticipato precedentemente, è stata presentata a firma del consigliere Tombolini ed altri, la proposta di una questione pregiudiziale e anche di sospensiva poi, ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento del Consiglio comunale. È stata esaminata, deve essere esaminata dal Consiglio, quindi chiedo al consigliere Tombolini di illustrarci i motivi di questa richiesta. Parola al consigliere Tombolini.

(Alle ore 15,02 entra il consigliere Morbidoni – presenti 26)

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). L'avevo già illustrata, però faccio, visto che me ne è data una possibilità, un addendum in questo senso. Sulla proposta di emendamento che ho già esposto, il parere della dottoressa Ghiandoni che dice "parere di regolarità tecnica"...

VICEPRESIDENTE. Consigliere, adesso siamo sulla questione sospensiva pregiudiziale.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Infatti mi collego, presidente, perché dice che "c'è carenza di possibilità di istruttoria". Quando c'è carenza di possibilità di istruttoria, c'è necessità di una sospensione per consentire l'istruttoria. Sono due cose che vanno di pari passo, sono perfettamente congruenti. Nel senso che mi dice ti do parere negativo, perché c'è carenza di possibilità istruttoria necessaria, in quanto la modifica inciderebbe sul risultato di amministrazione del rendiconto.

Io ho presentato una aggiunta all'emendamento, dicendo che potesse essere commisurabile, valutata dal Consiglio comunale l'aliquota di applicazione del fondo di svalutazione, avevo detto in questo emendamento il venticinque, ma decidiamolo insieme se voler generare qualche risorsa in più, voglio capire che accantonare un fondo di riserva, significa cautelarsi rispetto a dei soldi che però ritengo esigibili. Per cui, significa mettere via dei soldi.

Ora, dire che devo mettere via il settantacinque per cento di tutti i crediti esigibili degli 11 milioni di euro, mi sembra un eccesso di tutela. Anche perché non è che qualcuno ha fatto una dichiarazione viceversa che i crediti siano inesigibili, per cui andrò in una situazione di disavanzo. Io mi trovo in una situazione che la normativa dice: hai dei crediti pregressi ancora esigibili? Tutelati e mettili via un po'. Noi non arriviamo al cento per cento, potremmo, ma arriviamo al settantacinque per cento. Mi domando, non possiamo noi in qualche modo riconsiderare questa percentuale per generare delle risorse e non continuare a dire alla città facciamo qualche cosa che non sia dire non possiamo fare nulla, perché i soldi non ci sono? Tra parentesi, mi trovo a non dover convergere sulla valutazione, perché qui non parliamo dei crediti sulla dubbia esigibilità dei crediti più anziani di cinque anni, mi pare che la valutazione sia fatta sui crediti esigibili del fondo di riserva, perché se l'Amministrazione comunale ritiene che i crediti inesigibili più vecchi non siano più liquidi, non siano più elemento concreto, i milioni di euro sono molti di più, perché mi pare, facendo un conteggio, ne abbiamo circa 35, 40 milioni di crediti più anziani di cinque anni. Anche perché io ho fatto un conto, solo le multe non riscosse dal 2007 e prima del 2007 ammontano a circa 6 milioni di euro.

Probabilmente la dottoressa Ghiandoni ha risposto sulla dubbia esigibilità dei crediti più anziani dei cinque anni. Se andiamo a prendere la delibera, però gli 11 milioni non sono quelli più anziani di cinque anni, è giusto? Qualcuno mi dia una risposta. Gli 11 milioni sono quelli esigibili, quelli più recenti. Nel deliberato c'è scritto questo.

In più, dico anche un'altra cosa, mi dice "la modifica inciderebbe sul risultato di amministrazione del rendiconto 2013", inciderebbe in maniera positiva sul risultato di amministrazione, perché andiamo a ridurre la quota di avanzo indisponibile, per cui credo che è proprio questo l'oggetto della richiesta di valutazione. Dobbiamo generare un avanzo più importante.

Io questo parere negativo vorrei che fosse riconsiderato, perché secondo me si sono scritti fischi per fiaschi. Non posso sentire cosa intende la dottoressa, perché secondo me, presidente, se lei entra nel merito, c'è scritto qualche cosa che non è coerente al vero, per cui mi piacerebbe interrogare il responsabile del procedimento, perché mi dicesse parere negativo. Parere negativo che, spero di avere spiegato, è del tutto immotivato.

Per cui, ribadisco, come ho già fatto, questa secondo me è una situazione che deve essere riconsiderata dall'Amministrazione, nel senso di dire settantacinque perché, spiegatemelo e spiegate bene alla città.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Se ci sono altri interventi. Ho chiesto se ci sono altri interventi in merito alla sospensiva. Andiamo in dichiarazione di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione con due votazioni. Spiego perché. Perché in questo unico documento è richiesta prima l'istanza di pregiudiziale, poi in subordine la sospensiva richiesta. Prima votazione, votiamo l'istanza di pregiudiziale, seconda votazione voteremo la sospensiva. Naturalmente chi vota sì, vota a favore. Chi vota no, vota contro.

Chiede la parola il consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Il collega ha illustrato l'emendamento?

(Alle ore 15,09 entrano gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Sediari, Simonella)

VICEPRESIDENTE. No, avevo cercato di spiegare. Il collega ha illustrato la proposta di pregiudiziale, perché siamo in questa fase. La fase degli emendamenti poi successivamente. Appurato questo, passiamo agli emendamenti che sono stati presentati. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	26
Favorevoli	09
Contrari	17 (Mazzeo, Barca, Pelosi, Fazzini, Mancinelli, Dini, Freddara, Fagioli, Urbisaglia, Mandarano, Fanesi, Tripoli, Grelloni, Pistelli, Sanna, Duranti, Morbidoni)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 15,09 entra il consigliere Polenta – presenti 27)

Ora poniamo in votazione la sospensiva sempre inerente lo stesso atto, protocollato n. 48181, 9 maggio 2014. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Chiusa la votazione. Per problemi tecnici annullo.

Scusate, riapro la votazione. La votazione è aperta.

Il sistema momentaneamente è assente, non funziona.

Siccome la votazione per appello nominale, intanto che risolvono il problema, facciamo l'appello e votiamo così. O per alzata di mano facciamo, sono quattro volte che la ripeto. Il tecnico ci chiede di riprovare, riproviamo. Se no, dovrà essere riavviato il sistema. Ve lo anticipo.

La votazione è aperta.

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26
Non Votanti	01 (Mancinelli)
Favorevoli	09
Contrari	16 (Mazzeo, Barca, Pelosi, Polenta, Fazzini, Dini, Freddara, Fagioli, Urbisaglia, Mandarano, Fanesi, Tripoli, Grelloni, Pistelli, Sanna, Morbidoni)
Astenuti	01 (Duranti)

(Il Consiglio non approva)

Sono giunti alla segreteria della Presidenza due emendamenti a firma del consigliere Tombolini. Il primo emendamento in ordine cronologico, quello protocollato n. 48324, viene accolto però con delle precisazioni tecniche da fare da parte dell'avvocato Sgrignuoli, a cui do la parola. Prego.

VICESEGRETARIO GENERALE. Ci siamo già parlati, ingegnere, su questa cosa. Lei giustamente ha fatto rilevare che l'articolo di riferimento citato prima ha ad oggetto soltanto il bilancio di previsione, e questo è vero. Questo perché normalmente il bilancio consuntivo, l'approvazione del consuntivo è un'attività dovuta e a contenuto vincolato, la quale di per sé poco tollera l'apposizione di emendamenti. Essendo un'attività vincolata, non presuppone l'esercizio di una discrezionalità amministrativa. Nondimeno, proprio in un'ottica pragmatica, raccogliendo il suo invito a valutare l'inesistenza di una norma espressa che lo vieti, nonostante questo si possa desumerlo proprio da profili ontologici, la mettiamo in un'ottica pragmatica rilevando comunque l'assenza anche del parere dei revisori dei conti.

VICEPRESIDENTE. Tutto ciò premesso, pongo in votazione questo emendamento che, ripeto, è l'emendamento protocollato n. 48324, proposta di emendamento ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento del Consiglio comunale.

L'altro emendamento che era stato presentato, cioè il subemendamento, non può essere accolto, ma non perché inammissibile, nulla di tutto ciò, il problema è che era stata chiusa la discussione e, chiusa la discussione, non si può più emendare nulla. Quindi questo tecnicamente, secondo il regolamento, seppur lacunoso, del Consiglio comunale. Quindi pongo in votazione, come vi dicevo, l'emendamento protocollato n. 48324, proposta di emendamento ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento del Consiglio comunale con oggetto: «Proposta dalla Giunta al Consiglio (deliberazione n. 328/2014): Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2013». La votazione è aperta.

(Segue la votazione)

Chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	27
Favorevoli	06
Contrari	18 (Barca, Sanna, Polenta, Tripoli, Mancinelli, Dini, Pelosi, Fanesi, Urbisaglia, Fazzini, Freddara, Morbidoni, Fagioli, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Duranti, Pistelli)
Astenuti	03 (Diomedi, Gambacorta, Lazzeri)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 15,20 escono i consiglieri Crispiani e Tombolini – 25 presenti)

Dichiarazioni di voto

VICEPRESIDENTE. A questo punto, pongo in votazione la proposta della Giunta al Consiglio n. 328/2014: "Approvazione rendiconto"... Scusate, avete ragione. Prima le dichiarazioni di voto inerenti l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2013. Se qualcuno vuole intervenire.

Non sono pervenute richieste di dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Gambacorta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Prima avevamo chiesto all'assessore di sapere per quale motivo i bilanci delle società partecipate non vengono chiusi per l'esercizio 2013 prima che si ponga poi alla votazione il bilancio comunale, e a nostro avviso questa cosa ha un impatto rilevante. Ribadiamo, è stato chiesto se le fondazioni avevano delle perdite e queste se potevano avere o avranno sicuramente nel bilancio di previsione 2014, e anche al rendiconto, un onere che deve il Comune sostenere.

A riguardo, infatti, noto che nella relazione del rendiconto della gestione 2013 ci sono i dati di bilancio delle due fondazioni, *Città del Teatro* e *Teatro delle Muse*, dove nel bilancio 2011 avevamo un patrimonio netto di 2 milioni di euro negativo, nel bilancio 2012 questo patrimonio diventa sempre negativo per 78.000,00 euro. Quindi sostanzialmente qualcuno deve avere ripianato questo patrimonio per portarlo a quasi valori positivi. In fondo, tutto sommato... non è così?

Io qui leggo che al 31/12/2011 c'è un patrimonio netto negativo di 2 milioni di euro. Al 31/12/2012 c'è un patrimonio netto di 78.000,00 euro, quindi per far ciò, qualcuno dovrebbe avere ripianato.

(Intervento fuori microfono)

Ma quest'anno 2013?

(Intervento fuori microfono)

Qui nel 2012 non chiudono in utile, chiudono con un risultato d'esercizio sempre negativo.

VICEPRESIDENTE. Consiglieri, per favore, non è aperto un dialogo, ma se vuole fare la sua dichiarazione.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Era questo che volevo dire, sostanzialmente noi su questa partita pensiamo che ci siano molti – è normale, c'è una dialettica e si può anche sostenere il merito – quindi a questa cosa non c'era stata data risposta, quindi pensavamo di dover avere una chiarezza in merito a questo. In realtà, probabilmente ci saranno stati dei contributi che hanno portato il patrimonio netto in quasi pareggio e quindi volevamo avere degli approfondimenti, perché pensiamo che questa cosa sia importante in merito all'approvazione di questo bilancio che vede i cittadini di Ancona sostenere un onere così elevato ed un sacrificio così importante che sottrae risorse alla collettività. Tutto qua.

VICEPRESIDENTE. Quindi la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Noi votiamo contro.

VICEPRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti per dichiarazione...
Il consigliere Berardinelli chiede la parola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie presidente. Vorrei capire meglio, visto che non sono riuscito ad avere risposte né dall'assessore che ha detto che avrebbe risposto in maniera compiuta, interloquendo con gli uffici, né dalla ragioniera capo che è rimasta un po' sul vago e non è entrata nel merito, non mi sento di votare a favore di questo bilancio, assessore.

Le chiedo se è possibile di farmi avere la risposta a quei quesiti, perché secondo me è una partita importante, perché è una partita che coinvolge non soltanto la Tarsu e il pagamento da parte del Comune di Ancona, ma riguarda anche indirettamente, fino ad un certo punto direi quasi direttamente, anche le aliquote per esempio dell'Irpef che sono già al massimo, dell'Imu, eccetera. Per cui, le chiedo di farmi avere al più presto la risposta, se è dovuto il tributo da parte del Comune e se è dovuto, se è stato pagato.

Per il resto, ho già sollevato durante l'intervento le perplessità che sono emerse, le difficoltà da parte dell'Amministrazione, io devo dire che mi auguro che si faccia un punto e a capo con la votazione di questo bilancio 2013 e si inizierà con il prossimo bilancio di previsione 2014 anche a capire questa Amministrazione cosa vuole fare della città.

Per cui, visto che il bilancio precedente era stato preparato dal Commissario straordinario e visto che l'Amministrazione attuale è entrata in corsa a giugno, è diventata operativa, diciamo che finalmente si chiude un capitolo e mi auguro che quel che si aprirà fra qualche giorno con la votazione del bilancio preventivo, invece possa

essere oggetto di una valutazione politica completamente diversa. E su questo credo che dovremmo confrontarci all'interno del Consiglio comunale.

C'eravamo confrontati prima nell'attesa della ripresa del Consiglio comunale e devo dire, assessore, che una cosa che continua a stupirci, è il fatto che le partecipate del Comune di Ancona, le società che afferiscono in un modo o nell'altro al bilancio del Comune di Ancona, possano chiudere il loro bilancio in ritardo rispetto al bilancio del Comune. Questa è una cosa che in qualsiasi ente, ma io penso anche in qualsiasi situazione anche familiare, io credo che sia impossibile da gestire al meglio. Io credo che dovremmo chiedere, obbligare per quello che è possibile, le società partecipate dal Comune a darci i loro dati definitivi il più presto possibile ad aprile, per fare un esempio, se il Comune poi dovrà votare a giugno, in modo da avere la possibilità di analizzare ed approfondire, e da fare un bilancio preventivo che sia – e la stessa cosa vale comunque per il consuntivo – da fare i conti esattamente non a spanne o sul promesso, sull'indicazione di quello che ci dicono i vari consigli d'amministrazione, presidenti delle società. Solo così si potrebbe fare un discorso compiuto e un discorso concreto, perché per il resto abbiamo visto in passato anche come questa tempistica diversa è stata anche l'occasione per creare non solo disfunzioni, ma anche debiti sempre crescenti.

Per cui, io do appuntamento a questa Amministrazione al primo esame vero, importante che è quello del bilancio preventivo, che si discuterà a giugno, e su questo voteremo contro.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Pistelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie presidente. Anch'io ritengo siamo in una fase conclusiva di un bilancio che ha visto come protagonista principale non questa Giunta, ma il commissario precedente e quindi, come abbiamo già esaminato il momento in cui lo abbiamo approvato questo bilancio preventivo, dobbiamo anche dire che nel frattempo sono intercorse, come stamattina molto chiaramente ci esponeva l'assessore nella presentazione del bilancio, in questa fase sono intercorse anche modifiche legislative e altre potranno intervenire, soprattutto per quanto riguarda la finanza comunale.

Quindi proprio su questo io credo, dal momento che c'è ancora un grado di incertezza come questo si realizzerà, non trovo scandaloso il fatto che questo bilancio sia abbastanza prudente e quindi provochi anche un accantonamento abbastanza consistente, anche perché le modifiche che interverranno, probabilmente noi non abbiamo la certezza di come saranno e credo che sia più prudente mettere in sicurezza il Comune per fare svolgere un'attività successiva, piuttosto che non farlo e trovarsi in una condizione poi di non poter recuperare. Questo ritengo che anche questa scelta che è stata fatta, seppur molto prudenziale, però ha questo tipo di obiettivo, questo tipo di accortezza.

L'altra cosa che voglio dire, che certamente tra pochi giorni andremo a discutere il bilancio preventivo, per quanto riguarda il 2013, e dal momento che questo bilancio consuntivo comunque avrà delle ricadute anche sul preventivo, in quanto il deficit tecnico che viene previsto, deve comunque essere ripianato nell'arco dei prossimi tre bilanci preventivi, io su questo credo e invito naturalmente, e questo sono certa che ci sarà tutta l'attenzione possibile, che questo ulteriore ripianamento non dovrà andare a scapito di iniziative che dovranno essere intraprese, e quindi a tutti quei provvedimenti che sono stati già annunciati rispetto alla riorganizzazione dell'ente rispetto alla riorganizzazione anche di tutte le attività, anche quelle patrimoniali, che il contenimento

e razionamento della spesa deve essere questa una delle priorità che devono essere affrontate nel prossimo Consiglio comunale, in modo che non avremo delle ripercussioni negative anche rispetto ad un sacrificio che dovremo comunque adempiere. Anche perché le scelte fra l'altro amministrative che dovremo fare da qui in avanti, saranno sempre più complesse, anche rispetto alle esigenze, alle risposte ai bisogni anche questi aumentano e sono sempre più articolati e complessi. Anche perché il Comune si trova a far fronte a esigenze sue e anche quelle non propriamente comunali, e quindi rispondere anche ad una situazione di difficoltà, disagio economico, anche esigenze nuove rispetto al passato.

Su questo noi abbiamo più volte ribadito che naturalmente siamo d'accordo sulla razionalizzazione della spesa, ma non sui tagli lineari della spesa e quindi vanno individuati, vanno realizzate delle scelte sulle quali intervenire, sulle quali mantenere quindi l'entità e la competenza, la possibilità di mantenere, anche in modo particolare quello che riguarda il sociale, la cultura, la scuola e soprattutto anche quello che riguarda gli interventi che dovranno essere fatti per la manutenzione e il decoro di questa città. Queste sono un po' le priorità che noi ci auguriamo, riteniamo che sia questo anche l'oggetto della discussione che faremo in futuro.

Rispetto anche alla parte della complessità anche per quanto riguarda il recupero crediti, che è una cifra abbastanza consistente quella che veniva ricordata, come si stanno attuando anche accorgimenti anche per migliorare questa capacità da parte dei Comuni per poter esigere queste somme, naturalmente ci sono anche qui una piccola azione, quindi la valutazione che dobbiamo fare, che è molto articolata anche rispetto alle modalità e i modi che noi chiediamo rientrino in queste cifre.

Un conto sono i crediti che vantiamo dallo Stato, che sono tanti, e un conto i crediti che magari possono venire dalle famiglie per quanto riguarda mancanza delle rette per le mense e degli asili, in quanto il Comune naturalmente deve riscuotere, ma non può fare l'esattore al di là, al di sopra dei problemi reali che riguardano la città. Chiaramente questo è un intervento, a cui sarà collegata anche tutta la partita del sociale e quindi in questo modo vanno verificate e tutelate. Rispetto all'analisi, alla valutazione di questa fase di completamento di questa fase amministrativa...

VICEPRESIDENTE. La invito a concludere.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Concludo. Per aprirne poi subito un'altra di prospettiva, di proposte di iniziative per il futuro, io dichiaro il nostro voto favorevole a questo bilancio consuntivo.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ci sono altre prenotazioni per gli interventi, quindi ci predisponiamo in modalità di voto. Quindi pongo in votazione l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2013, delibera n. 328/2014. Apro la votazione.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	25
Favorevoli	18

Contrari 07 (Diomedì, Gramazio, Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Lazzeri, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Ora due adempimenti tipicamente burocratici, sono due comunicazioni. Siccome il vicepresidente non è bravo, adesso dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

(Segue la votazione)

La votazione è chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	19
Non Votanti	06 (Diomedì, Tripoli, Gambacorta, Berardinelli, Lazzeri, Gramazio)
Favorevoli	17
Contrari	02 (Finocchi, Pizzi)

(Il Consiglio approva)

Usciamo dalla modalità votazioni, adesso due adempimenti burocratici. La prima è la variazione del presidente del gruppo consiliare di Sinistra Ecologia e Libertà – Ancona Bene Comune. Al consigliere Stefano Crispiani subentra in data 09/05, quindi odierna, il consigliere Francesco Rubini Filogna.

Altra comunicazione. Vista la sostituzione e le dimissioni, quindi la sostituzione del consigliere Gnocchini con il consigliere Tommaso Sanna, in qualità di presidente del gruppo consiliare Unione di Centro il consigliere Sanna entra a far parte della III Commissione consiliare denominata Lavori Pubblici e Porto, in luogo del dimissionario Gnocchini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA FIERA DI SAN CIRIACO.

VICEPRESIDENTE. Ora, come da accordi presi nell'ultima Capigruppo, sono riservate alla fine della seduta odierna le interrogazioni urgenti.

Sono giunte alla segreteria due interrogazioni urgenti. Una presentata dalla consigliera Bona Finocchi, che però non può essere accolta, perché non è inerente il tema bilancio. Quindi può ripresentarla la seduta successiva regolarmente.

L'altra invece è accoglibile, è stata presentata dal consigliere Berardinelli, e l'interrogazione credo sia rivolta all'assessore Fiorillo o al Sindaco. La parola al consigliere Berardinelli per l'illustrazione dell'interrogazione.

(Alle ore 15,40 entrano gli assessori Guidotti, Foresi e Marasca)

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie presidente. L'interrogazione riguarda la Fiera di San Ciriaco e riguarda in particolare la somma che il Comune avrebbe incassato dalla manifestazione stessa. Volevo capire, a fronte dei disagi che alcuni cittadini di Ancona, soprattutto i residenti della zona, hanno subito per l'organizzazione della fiera, quanto era stato incassato dal Comune di Ancona e quanto era stato incassato dalla società che gestisce la fiera stessa per capire un attimo se il gioco vale la candela, o se era ipotizzabile una rivisitazione del contratto di gestione delle fiere stesse, una ritrattazione. Non lo so, vedere se comunque è un'attività che al Comune rende in maniera sufficiente rispetto alla spesa, non indifferente, che è stata più volte denunciata da parte degli ambulanti come una spesa molto sostenuta, e vedere se le cose sono compatibili.

VICEPRESIDENTE. Per la risposta, l'assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. Molto breve. Nel senso che abbiamo chiesto, quando è stata illustrata questa questione agli uffici, in particolare alle attività economiche, di chiedere e di produrci la risposta, la questione è stata posta dall'ufficio dell'attività economica ad *Ancona Entrate* per richiedere il rendiconto completo del 2013 circa la fiera di San Ciriaco. Il rendiconto non è arrivato, quindi rimanderò la risposta a quando avrò anche io il rendiconto.

(Alle ore 15,42 entra il consigliere Fiordelmondo – 26 presenti)

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

La parola al consigliere Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Assessore, indipendentemente dalla parte di *Ancona Entrate* che è solo una parte dell'incasso da parte del Comune, per quello che riguarda il resto, cioè, fatta conto la spesa di ogni singola bancarella, capire quanto viene nelle tasche del Comune e quanto va agli organizzatori della manifestazione, io credo che su questo ci siano altre cose che addirittura sono state approvate in Giunta, perciò credo che alcune cose siano già nella disponibilità della Giunta stessa, visto che l'avete votata. Volevo capire, da quel punto di vista, se per esempio è pensabile che l'organizzazione di una fiera del genere, che incassa quasi 200.000,00 euro previsti nel 2014, 150.000,00 euro nel 2013, se una cosa del genere può finire per esempio con un bilancio negativo. Cioè se l'organizzazione può essere addirittura una rimessa per chi

organizza, perché se così fosse, io credo che andrebbe rivista un po' la questione non solo nei confronti dell'organizzatore che o è un benefattore del Comune di Ancona, o ci sono delle cose che vanno chiarite, ma in generale capire se invece è possibile, ripeto, visto che l'esborso è molto alto, credo che vada rivista in qualche maniera l'organizzazione della fiera stessa, perché non è possibile che da una parte ci si lamenta di quanto si spende, e dall'altra l'organizzatore presenta i conti in rosso e il Comune incassa poco.

Nell'insieme, la parte riguardante *Ancona Entrate*, capisco che potrà arrivare nei prossimi giorni, ma per il resto mi interessava capire come era visto da parte del Comune l'organizzazione della fiera stessa. Adesso comunque aspetterò il prossimo Consiglio comunale il 19 maggio per avere la visione complessiva.

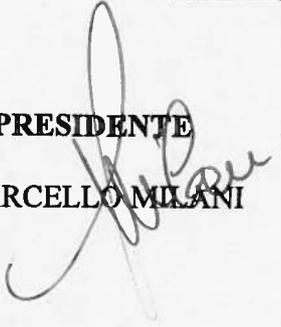
VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Gli adempimenti iscritti all'ordine del giorno di questa giornata sono terminati, dichiaro chiusa la seduta del Consiglio.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 15.43.

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI



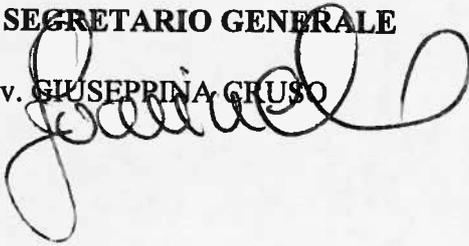
IL VICEPRESIDENTE

SIMONE PIZZI



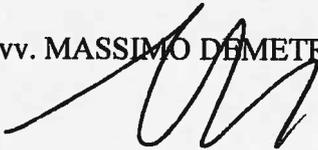
IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA GRUSO

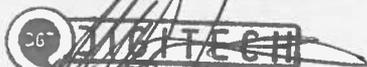


IL VICESEGRETARIO GENERALE

Avv. MASSIMO DEMETRIO SGRIGNUOLI



REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno - Latina



Largo Peri 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

SURROGA CONSIGLIERE DIMISSIONARIO MARCO GNOCCHINI E CONVALIDA CONSIGLIERE COMUNALE TOMMASO SANNA. (deliberazione n. 41).....	2
ORDINE DEL GIORNO SULLA SITUAZIONE DI EMERGENZA A SENIGALLIA A SEGUITO DELL'ALLUVIONE DEL 3/4 MAGGIO 2014. (deliberazione n. 42)....	7
IN ORDINE AI LAVORI.....	11
APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013. (deliberazione n. 43).....	19
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA FIERA DI SAN CIRIACO.....	44